

## NORD

GAZZETTINO PADOVA	20/04/2016	10	Ex polveriera, oasi regionale <i>Francesco Cavallaro</i>	4
GIORNALE DEL PIEMONTE	20/04/2016	12	I Finanziari fanno lezione di soccorso alpino <i>Redazione</i>	5
MESSAGGERO VENETO	20/04/2016	25	Fvg sia modello di prevenzione <i>Redazione</i>	6
MESSAGGERO VENETO	20/04/2016	25	Una nuova "sentinella" per i terremoti = Un nuovo centro sismologico sarà la "sentinella" del Friuli <i>Christian Seu</i>	7
MESSAGGERO VENETO	20/04/2016	32	Venezia, centro chiuso domeniche e festivi <i>Redazione</i>	8
PROVINCIA DI COMO	20/04/2016	44	Prof di francese a Brera Insegna a salvare i semi <i>Giovanni Cristiani</i>	9
PROVINCIA DI COMO	20/04/2016	48	Camion perde gasolio in strada Interviene la Protezione civile <i>Redazione</i>	10
PROVINCIA DI LECCO	20/04/2016	32	Tre nuove funzioni per l'Unione dei Comuni <i>Mario Vassena</i>	11
PROVINCIA DI LECCO	20/04/2016	34	Verde pulito a Colle <i>Redazione</i>	12
ALTO ADIGE	20/04/2016	37	Travolto da una valanga durante la sciata fuoripista <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DEL TRENTINO	20/04/2016	8	Fuoripista in val Senales Salvo sciatore trentino travolto dalla valanga = Valanga travolge uno sciatore trentino: salvo <i>Luigi Ruggera</i>	14
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	20/04/2016	5	Valanga travolge uno sciatore Gli altri escursionisti lo salvano = Valanga travolge uno sciatore trentino: salvo <i>Luigi Ruggera</i>	15
CRONACAQUI TORINO	20/04/2016	27	E' caduto un capannone. Poi le risate sulla tragedia <i>Redazione</i>	16
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	20/04/2016	33	Casa a fuoco, adesso vive nella roulotte = Per mesi ha aiutato i terremotati Dopo il rogo in casa ora vive in una roulotte <i>Mario Tosatti</i>	17
STAMPA NOVARA	20/04/2016	46	La Pro loco "sfratta" la biblioteca A Nonio protesta e raccolta firme <i>Vincenzo Amato</i>	18
BRESCIAOGGI	20/04/2016	13	Beni confiscati alla mafia: Brescia terza in Lombardia <i>Redazione</i>	19
CITTADINO DI LODI	20/04/2016	3	Nel vicentino frana una galleria sulla Pedemontana, muore operaio 52enne <i>Redazione</i>	20
CORRIERE DELLE ALPI	20/04/2016	16	Caserme recuperate due Università studiano il modello <i>Irene Aliprandi</i>	21
GAZZETTINO FRIULI	20/04/2016	14	A Udine un nuovo Centro sismologico per la ricerca <i>Redazione</i>	22
GAZZETTINO PADOVA	20/04/2016	14	In fiamme l'argine del Frassine Mobilitati per ore i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	23
GIORNO LEGNANO	20/04/2016	37	All'istituto Mendel trova spazio il terzo defibrillatore <i>Redazione</i>	24
GIORNO LEGNANO	20/04/2016	39	La Protezione civile forma i suoi operatori <i>Redazione</i>	25
MESSAGGERO VENETO	20/04/2016	53	Prove tecniche di intervento, volontari crescono <i>Paola Balestra</i>	26
NAZIONE LA SPEZIA	20/04/2016	43	Intervista a Franca Cantrigliani - Gara europea per Via dell'Amore Sbagliato escludere il Parco <i>Laura Provitina</i>	27
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	20/04/2016	8	Pedemontana, un crollo uccide operaio = Pedemontana, crollo in cantiere: muore operaio <i>Andrea Alba</i>	28
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	20/04/2016	8	Scivola dal sentiero turista in ospedale <i>Redazione</i>	29
GAZZETTINO TREVISO	20/04/2016	16	Gasolio sversato nel Monticano Perdita di cisterna o ecofurbo <i>Elisa Giraud</i>	30
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	20/04/2016	10	Forte Cosenz, la Municipalità tira dritto <i>Redazione</i>	31
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	20/04/2016	20	Esercitazione alla scuola "Acerbo" <i>Redazione</i>	32
GIORNO GRANDE MILANO	20/04/2016	38	Un corto circuito in cucina e la mansarda prende fuoco <i>Redazione</i>	33

# Rassegna Stampa

20-04-2016

MESSAGGERO VENETO PORDENONE	20/04/2016	27	Edifici "sentinella" per studiare il sisma = Terremoti, edifici "sentinella" per capire l'impatto del sisma <i>Cristian Rigo</i>	34
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	20/04/2016	32	Manarin, in Russia tutto tace Nessuna novità sulla trattativa <i>Redazione</i>	35
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	20/04/2016	37	Roggia ostruita da un tronco Interviene la protezione civile <i>Redazione</i>	36
PICCOLO GORIZIA	20/04/2016	19	Troppi isolotti, rischio esondazione <i>Francesco Fain</i>	37
PROVINCIA DI SONDRIO	20/04/2016	29	Un boato e il blackout Film già visto in Valle <i>Redazione</i>	38
PROVINCIA DI SONDRIO	20/04/2016	29	Un masso sulla 36 Notte di paura a Campodolcino <i>Stefano Burrasca</i>	39
REPUBBLICA GENOVA	20/04/2016	2	Sversati 680 mila litri Per la tubatura rotta la revisione era fissata tra appena un mese <i>Giuseppe Filetto</i>	40
REPUBBLICA GENOVA	20/04/2016	2	Toti : "Bisogna fare presto, sono state perse 24 ore" <i>Stefano Origone</i>	41
SECOLO XIX GENOVA	20/04/2016	16	Lo striscione in piazza: Grazie vigili del fuoco <i>Redazione</i>	42
SECOLO XIX GENOVA	20/04/2016	23	Piastra sul Bisagno, la nuova viabilità scatena la rivolta <i>Giulia Mietta</i>	43
SECOLO XIX GENOVA	20/04/2016	23	Mettere in sicurezza i tombini di via Trensasco <i>Gi.mi.</i>	44
SECOLO XIX GENOVA	20/04/2016	24	I laghetti di Pedegoli devono essere salvati: sono la nostra storia <i>Giulia Mietta</i>	45
SENTINELLA DEL CANAVESE	20/04/2016	8	Protezione civile associata, accordo tra sindaci per 4 anni <i>Redazione</i>	46
STAMPA AOSTA	20/04/2016	45	Il fisico che ha scelto la meteorologia <i>Gaetano Lo Presti</i>	47
STAMPA ASTI	20/04/2016	40	La "Giornata di primavera" per l'ambiente e la cultura <i>Redazione</i>	48
TRIBUNA DI TREVISO	20/04/2016	34	L'esercitazione della Protezione Civile <i>Redazione</i>	49
PROVINCIA GRANDA	20/04/2016	24	Dogliani: inaugurata la nuova autorimessa della Protezione civile <i>Redazione</i>	50
GAZZETTINO	20/04/2016	15	E a Casale sul Sile imprenditore perde la vita precipitando da una scala, forse per un malore <i>Luca Pozza</i>	51
meteoweb.eu	20/04/2016	1	- Maltempo, violenti temporali della scorsa notte in pianura Padana: gravi danni ai frutteti veronesi - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	52
meteoweb.eu	20/04/2016	1	- Petrolio Genova: la regione Liguria ha chiesto l'intervento della protezione civile - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	53
meteoweb.eu	20/04/2016	1	- Maltempo: torna regolare il traffico sulla linea Bologna-Verona - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	54
meteoweb.eu	20/04/2016	1	- Petrolio, Genova: "Il plom ha fatto tutto quanto le era possibile" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	55
meteoweb.eu	20/04/2016	1	- Maltempo Mantova: forti temporali, grandinate e danni [FOTO e VIDEO] - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	56
meteoweb.eu	20/04/2016	1	- Maltempo Sondrio: forti piogge e allagamenti in Valle Spluga - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	57
meteoweb.eu	20/04/2016	1	- Maltempo: pioggia e bora a 100 km/h su Trieste - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	58
meteoweb.eu	20/04/2016	1	- E morta Estelle Balet: la campionessa di snowboard è stata travolta da una valanga - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	59
meteoweb.eu	20/04/2016	1	- Meteo Lombardia: tempo stabile su tutta la regione - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	60
ansa.it	20/04/2016	1	Slavina su Petit Mont Blanc, un ferito - Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	61
ansa.it	20/04/2016	1	Valanghe, morta campionessa freeride - Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	62

# Rassegna Stampa

20-04-2016

ansa.it	20/04/2016	1	<a href="#">Snowboarder svizzera uccisa da valanga - Sport</a> <i>Redazione</i>	63
ansa.it	20/04/2016	1	<a href="#">Muore travolto da frana in galleria - Cronaca</a> <i>Redazione</i>	64
ansa.it	20/04/2016	1	<a href="#">Sversamento greggio:deputati Pd Liguria,vigilare su bonifica - Liguria</a> <i>Redazione</i>	65
askanews.it	20/04/2016	1	<a href="#">Sversamento greggio a Genova, Toti: intervenga capo P. Civile</a> <i>Redazione</i>	66
tiscali.it	20/04/2016	1	<a href="#">Sversamento greggio a Genova, terminato intervento vigili fuoco</a> <i>Redazione</i>	67
tiscali.it	20/04/2016	1	<a href="#">Slavina su Petit Mont Blanc, un ferito</a> <i>Redazione</i>	68
tiscali.it	20/04/2016	1	<a href="#">Valanghe, morta campionessa freeride</a> <i>Redazione</i>	69
tiscali.it	20/04/2016	1	<a href="#">Muore travolto da frana in galleria</a> <i>Redazione</i>	70
ilsecoloxix.it	20/04/2016	1	<a href="#">Greggio nel Polcevera, l'oca e la marea nera</a> <i>Redazione</i>	71
ilsecoloxix.it	20/04/2016	1	<a href="#">Greggio nel Polcevera, il germano e la marea nera</a> <i>Redazione</i>	72
ilsecoloxix.it	20/04/2016	1	<a href="#">- Greggio, prosegue il lavoro di bonifica - Legambiente: ecosistema gi? saltato</a> <i>Redazione</i>	73
ilsecoloxix.it	20/04/2016	1	<a href="#">- Valanga uccide Estelle Balet, campionessa di snowboard estremo</a> <i>Redazione</i>	74
ilsecoloxix.it	20/04/2016	1	<a href="#">Morta Estelle Balet, la sciatrice che andava oltre i limiti</a> <i>Redazione</i>	75
ilsecoloxix.it	20/04/2016	1	<a href="#">Polcevera, gli animali colpiti dalla marea nera</a> <i>Redazione</i>	76
ilsecoloxix.it	20/04/2016	1	<a href="#">- Anatre, aironi, papere e germani: cos? il greggio sta soffocando i volatili</a> <i>Redazione</i>	77
ilsecoloxix.it	20/04/2016	1	<a href="#">- 25 Aprile, &amp;ldquo;ponte&amp;rdquo; col freddo. E la neve</a> <i>Redazione</i>	78
ilsecoloxix.it	20/04/2016	1	<a href="#">- Scuola inagibile a Taggia, rischio lezioni in una &amp;ldquo;tendopoli&amp;rdquo;</a> <i>Redazione</i>	79
meteoweb.eu	20/04/2016	1	<a href="#">- Riserva naturale a Manerba del Garda, Beccalossi: "Salvati 200 ettari" - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	80
ilgiorno.it	20/04/2016	1	<a href="#">Enorme masso cade sulla strada: paura a Campodolcino</a> <i>Redazione</i>	81
ilgiorno.it	20/04/2016	1	<a href="#">Pescate, scivola nel lago e muore annegato</a> <i>Redazione</i>	82
ilgiorno.it	20/04/2016	1	<a href="#">Incendio a Cinisello, le fiamme avvolgono una mansarda</a> <i>Redazione</i>	83
ilgiorno.it	20/04/2016	1	<a href="#">Mandello, alla Gilardoni le acque restano agitate</a> <i>Redazione</i>	84
ilgiorno.it	20/04/2016	1	<a href="#">Vola per 30 metri: attimi di paura per un incidente a Valfurva</a> <i>Redazione</i>	85
ilgiorno.it	20/04/2016	1	<a href="#">Allarme antincendio sulla S1 Milano-Lodi, ma ? solo fumo</a> <i>Redazione</i>	86
ilsecoloxix.it	20/04/2016	1	<a href="#">Via Berno, si allarga la voragine: abitanti inferociti</a> <i>Redazione</i>	87
ilsecoloxix.it	20/04/2016	1	<a href="#">- Viaggio sul Polcevera, dove il greggio ha spento il gracidio delle rane</a> <i>Redazione</i>	88
ilsecoloxix.it	20/04/2016	1	<a href="#">- Rifiuti, definite le soluzioni per superare l&amp;rsquo;emergenza</a> <i>Redazione</i>	89
ilsecoloxix.it	20/04/2016	1	<a href="#">- Viaggio in Valpolcevera, dove il greggio ha spento il gracidio delle rane</a> <i>Redazione</i>	90
ilsecoloxix.it	20/04/2016	1	<a href="#">- Volo di 15 metri: bimbo di quattro anni precipita nel burrone. Imbragato e salvato in extremis</a> <i>Redazione</i>	91

## **Ex polveriera, oasi regionale**

*Montin: vincolo per il futuro. Cecchinato: ma ora pensiamo alle aree attorno*

[Francesco Cavallaro]

**AMBIENTE** Il sito di Carpanedo è diventata ufficialmente riserva del Veneto. Montin: vincolo per il futuro. Cecchinato: ma ora pensiamo alle aree attorno. Francesco Cavallaro. L'ex polveriera di Carpanedo è diventata ufficialmente riserva regionale. Il provvedimento è stato ratificato in occasione dell'ultimo consiglio comunale. È un motivo di grande soddisfazione per l'intera comunità, ha sottolineato in sede di votazione l'assessore all'ambiente Filippo Montin. Entriamo di diritto nel novero delle zone considerate di pregio da un'apposita legge regionale. L'assessore si riferisce a quella denominata "Nuove norme per l'istituzione di parchi e riserve naturali" del 16 agosto 1984. Si tratta di aree, anche di limitata estensione, che presentano particolare interesse naturalistico e ambientale, si legge nell'articolo 3, in funzione di specifiche ricerche in campo scientifico, ovvero di una speciale tutela di particolari manifestazioni geomorfologiche, vegetali, faunistiche, paleontologiche, archeologiche o di altri valori ambientali. È proprio il caso dell'ex polveriera: qui negli anni hanno trovato il loro habitat naturale diverse specie di volatili. Abbiamo apposto un vincolo importante per il futuro, ha commentato lo stesso Montin. Da parte nostra desideriamo valorizzare ancora di più il sito. Bene la riserva naturale, ha replicato il consigliere Pd Mirco Cecchinato durante la discussione. Ma cosa ne sarà delle aree che si trovano all'esterno dell'oasi? È sempre in ballo il progetto delle zone produttive. Vogliamo precise garanzie in questo senso. Anche il collega del M5s Roberta Voltan ha condiviso la preoccupazione di Cecchinato: Occorre salvaguardare tutto il contesto. Intanto l'assessorato all'ambiente ha diramato le date delle visite guidate all'ex polveriera. Molti gli appuntamenti in calendario: si parte l'8 maggio alle 9 davanti all'ingresso principale. Domenica 29 maggio ritrovo alle 9.30, in bici, in piazza del Donatore o alle 10 all'oasi. A seguire verrà inaugurato il nuovo centro di educazione naturalistica ( scelta poco felice ad una settimana dalle elezioni, puntualizzano le opposizioni). E poi ancora il 18 giugno alle 20.30 è in programma una visita serale; il 26 giugno, 3 e 17 luglio, 4 settembre ritrovo alle 9. Necessaria la prenotazione al numero 049.8042229. Si consiglia un abbigliamento sportivo e un'adeguata protezione antizanzare. Le diverse visite sono organizzate in collaborazione con Lipu, WWF, Afni, Rangers d'Italia e protezione civile di Albignasego. Dall'8 maggio al via le visite guidate su prenotazione AREA PROTETTA L'oasi dell'ex polveriera di Carpanedo è diventata ufficialmente riserva regionale - tit\_org-

## I Finanziari fanno lezione di soccorso alpino

*A Me di Formazza coinvolti nella dimostrazione )2 ragazzi delle scuole medie di Baceiw*

[Redazione]

VERBANIA A Riale di Formazza coinvolti nella dimostrazione J2 ragazzi delle scuole medie di Baceno VERBANIA. Gli uomini e le unità cinofile della Stazione Sagfdi Domodossola, sonostatiimpegnatiinunadimostrazione teorico-pratica dell'attività svolta dal Soccorso Alpino della Guardia di Finanza in ambiente innevato. L'attività si è svolta nella splendida cornice di Riale di Formazza, ed ha visto coinvolti trentadue ragazzi delle tré classi delle scuola medie dell'Istituto Comprensivo Innocenzo IX di Baceno. Gli studenti ono stati divisi in due gruppi a cui, alternativamente, è stata mostrata l'attività svolta dalle unità cinofile per la ricercadellepersonetravoltedavalangaecome comportarsi per muoversi in sicurezza in ambiente innevato. È stata mostrata loro l'utilitàel'utilizzodiA.r.t.va. (Apparecchio per la ricerca travolti da valanga), pala e sonda, facendo poi provare direttamente ai ragazzi gli strumenti. L'attività posta in essere dai Finanziari ha permesso a ragazzi ed insegnanti di vedere e capire come muoversisicurezza in ambienti innevati e come viene effettuata la ricerca di persone travolte da valanga da parte delle unità cinofile del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza. Al termine, entusiasti di quanto visto e sperimentato direttamente, i ragazzi hanno rivolto molte domande interessanti sul lavoro svolto. -tit\_org-

serracchiani

## Fvg sia modello di prevenzione

[Redazione]

**SERRACCHIANI** La presidente della Regione elogia l'attività dei ricercatori friulani L'inaugurazione della nuova sede del Centro di ricerche sismologiche cade in occasione dei 40 anni dal sisma del 1976, in una terra che è fra quelle che hanno messo in campo un modello fra i più qualificati di ricostruzione e di reazione alle emergenze. Un modello che non dobbiamo dare per scontato: dietro a questo sistema c'è un grande impegno di uomini e donne fatto di preparazione, formazione, aggiornamento. La presidente della Regione, Debora Serracchiani, ha salutato così l'apertura della nuova sede del Crs, inaugurata ieri pomeriggio in via Treviso. Per quanto un terremoto non sia prevedibile, è tuttavia possibile fare prevenzione costruendo edifici antisismici, dando informazioni alla popolazione nel momento della calamità e sui comportamenti da adottare - ha detto Serracchiani -. Questa è una delle attività svolte dall'istituto che qualificano questo nostro territorio che è stato un modello di ricostruzione, ma vogliamo che sia anche un modello per comprendere il più possibile il fenomeno sismico. Un'esigenza sottolineata anche dalla presidente dell'Ogs, Maria Cristina Pedicchio: Vorremo con la Protezione civile accompagnare i cittadini - ha spiegato - verso una cultura più informata della gestione del rischio ed il nostro ente si dedica anche a questo. In occasione dell'anniversario del terremoto del 1976, Ogs ha, infatti, proposto alle scuole laboratori didattici e un ciclo di visite al Centro di ricerche sismologiche. In appena quattro mesi, sono state ben seicento le visite alle strutture del Crs prenotate dagli studenti di tutta la regione. -tit\_org-

## Una nuova "sentinella" per i terremoti = Un nuovo centro sismologico sarà la "sentinella" del Friuli

[Christian Seu]

**SISMOLOGIA** Una nuova "sentinella" per i terremoti ISEUAPAGINA25 TERREMOTO 1976-2016 Un nuovo centro sismologico sarà la ^sentinella^ del Friuli Il Centro di ricerche dell'Ogs ha inaugurato ieri il nuovo quartier generale in via Treviso La tecnologia permetterà di monitorare gli edifici strategici e riceverete tempo reale le informazh di Christian Seu UDINE Non soltanto la rilevazione dell'attività sismica, con la misurazione della magnitudo e la localizzazione dell'epicentro del terremoto. La collaborazione tra il Centro di ricerche sismologiche dell'Ogs, la Regione e le università di Udine e Trieste ha dato vita a un progetto che consentirà di monitorare una serie di edifici sensibili e avere dunque in tempo reale e report sulle prime conseguenze di un eventuale evento tellurico. E' una delle novità annunciate ieri, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede del Crs: è stata la presidente della Regione, Debora Serracchiani, a tagliare il nastro assieme alla presidente dell'Ogs, Maria Cristina Pedicchio. Un nuovo sistema Stiamo lavorando, grazie a un progetto che ci vede affiancati alla Regione e alle università di Udine e Trieste, a un sistema di monitoraggio che consenta di documentare l'attività sismica del territorio e dare tempestivamente l'allarme, ha indicato il direttore del Crs, Marco Mucciarelli. La rete sismometrica sarà affiancata infatti da strumenti e metodologie che permetteranno non solo di localizzare l'epicentro, ma di ricevere informazioni in tempo reale sull'impatto di un eventuale sisma su edifici di interesse strategico per la Protezione civile, grazie a tecnologie digitali a costi ridotti, e di allertare le autorità competenti, grazie a un sistema che sfrutta la maggiore velocità delle onde radio rispetto alle onde sismiche e consente quindi di dare un preallarme di qualche decina di secondi rispetto all'arrivo delle onde sismiche più distruttive. Inoltre, grazie al coinvolgimento dei volontari della Protezione civile regionale, potremo realizzare delle mappe del risentimento sismico locale, utili per una preliminare e immediata individuazione delle aree nelle quali indirizzare tempestivamente verifiche e soccorsi. Strumenti simili sono già stati installati dal centro a Ferrara e Matera e presto anche a Enna. In Fvg, quest'anno, saranno allestite cento stazioni. il monitoraggio del territorio sismografi ad aghi stanno lasciando il posto a più moderne tecnologie informatiche: nella sala operativa del Crs campeggia uno schermo che rimanda i dati rilevati da decine di stazioni, disseminate in Fvg, ma anche in Slovenia, Austria, Veneto, Emilia Romagna e Trentino. I rilevamenti vengono inviati in tempo reale alla centrale operativa della Protezione civile di Palmanova, In questi giorni, come spiegato da Mucciarelli a Serracchiani nel corso della visita alla nuova sede di via Treviso, viene monitorata ventiquattr'ore su ventiquattro la frana di Cazzaso, che da oltre un mese tiene in apprensione gli abitanti della frazione di Tolmezzo. Collaborazioni con l'estero Il Centro di ricerche sismologi- che, nato nel 1977, impiega oggi 49 addetti tra ricercatori, impiegati e tecnici: oltre alla sorveglianza sismica preventiva, l'attività della struttura - incardinata nell'Ogs - ha importanti ricadute anche nell'ambito della ricerca. E sono tante le partnership sottoscritte con analoghe strutture attive in altri Paesi: tra questi, anche Malta, che ha recentemente chiesto l'avvio di una collaborazione con il Crs, che già gestisce la rete itaio-argentina di stazioni sismometriche in Antartide e la stazione Nepal, installata ai piedi del monte Everest, a 5.050 metri di quota. -tit\_org- Una nuova sentinella per i terremoti - Un nuovo centro sismologico sarà la sentinella del Friuli

## Venzone, centro chiuso domeniche e festivi

[Redazione]

Venzone, centro chiuso domeniche e festivi Dalle 9 alle 20 a partire dal 24 aprile, l'ordinanza del sindaco resterà in vigore fino al 30 ottobre VENZONE Al via le chiusure domenicali e nei giorni festivi al traffico nel centro di Venzone. Con un'apposita ordinanza, l'amministrazione comunale ha predisposto la chiusura dalle 9 alle 20 del centro durante le domeniche e nelle giornate in cui ci sono particolari festeggiamenti a partire dal 24 aprile e fino al prossimo 30 ottobre. È una scelta che già da un po' di tempo facciamo - spiega il sindaco Fabio Di Bernardo - e che quest'anno in particolare anticipiamo di circa un mese per via delle diverse iniziative che si svolgeranno a maggio in occasione dell'anniversario del terremoto del 1976. Più in generale, comunque, osserviamo che chi viene a Venzone vuole passeggiare nelle vie del centro senza correre alcun rischio. Le vie interessate al divieto saranno Mattiassi, Mistruzzi, Pietro Pretolo, S. Giovanni, S. Caterina, A. Del Colle, P. Bertrando, Glizoio di Meis, Stella, Pasqualigo, Roma, Scaligeri più le piazze Municipio, Duomo e Pidrone. Il divieto sarà ovviamente escluso sia ai mezzi di emergenza, ai veicoli delle forze dell'ordine, delle onoranze funebri sia per i portatori di handicap opportunamente muniti di contrassegno. Per facilitare i movimenti di entrata e uscita a chi vive in centro, l'ordinanza del Comune prevede comunque delle deroghe sulla circolazione per i residenti nelle vie Pietro Pe d'İs, Glizoio di Meis, Roma, A. Del Colle, S. Giovanni, P. Bertrando, Scaligeri, Mattiassi, Mistruzzi, Pasqualigo, Stella, S. Caterina e nelle piazze del Duomo e Roma. La deroga per quanto riguarda la sosta dei residenti sarà concessa solo su piazzetta Fiorone e di fronte al Pio Elemosiniere. (p c.) Venzone sarà pedonale tutte le domeniche e i festivi fino all'autunno -tit\_org-



## Prof di francese a Brera Insegna a salvare i semi

[Giovanni Cristiani]

Asso Teodoro Margarita domani Accademia Origini da tutelare senza sofisticazioni. Un professore anomalo Teodoro Margarita, nonostante la sua materia sia il francese, la sua passione lo spinge ad infilare le mani nella terra e preservare i semi rari. uno studio parallelo a quello della lingua che gli ha dato molte soddisfazioni, tra cui la presidenza per un periodo di Civiltà Contadina ed ora da consigliere il ruolo del divulgatore. Domani alle 10, sarà all'Accademia di Brera all'interno del progetto didattico "Brera ecosostenibile". Il tema sarà: "Salvare i semi, biodiversità in Lombardia e nel mondo: incontro con Teodoro Margarita". Margarita si occupa di semi antichi e di tutela delle specie vegetali autoctone, promuovendo a livello regionale e nazionale scambi di semi ed esperienze di ritorno all'orto come necessità ed espressione di un recupero dell'armonia uomo-natura. Sono davvero molto contento di essere stato invitato a Brera per parlare di semi, mi sembra una cosa molto bella, ragionarne con ragazzi che rappresentano il nostro futuro - spiega l'insegnante dell'istituto Segantini di Asso. Porterò la mia esperienza come coltivatore e "salvatore di semi". Con quelli della nostra tradizione si mantengono le piante antiche senza sofisticazioni. Da qui si potrà partire per confrontarsi sull'ecosostenibilità più in generale. I ragazzi giovedì prossimi saranno anche a Fraino per una prova pratica. Margarita a Milano porterà anche un poco di Asso: Racconterò del progetto legato al Lambro che intendo presentare nei prossimi giorni all'amministrazione di Asso. Si chiama "Dipingere con i fiori", la mia volontà è di utilizzare una sponda del Lambro, nei pressi dell'Oltolina, per piantare gladioli, gigli, giacinti. In questo modo non servirebbe ogni anno l'intervento della protezione civile per la pulizia perché la nuova vegetazione sostituirebbe quella infestante. Vedremo se piacerà al Comune, naturalmente farò tutto gratuitamente. Giovanni Cristiani Teodoro Margarita ^ -tit\_org-

## Camion perde gasolio in strada Interviene la Protezione civile

[Redazione]

Cantù Imbrattati km asfalto da Cantù a Cassina Rizzardi I carabinieri stanno cercando di identificare I mezzo Una scia di gasolio perso sull'asfalto per diversi chilometri, da Cantù a Cassina Rizzardi. Una serata, per la protezione civile di Cantù, spesa sulle strade del territorio di propria competenza - altri gruppi hanno lavorato anche a Fino Momasco e a Cassina - per evitare che le auto, scivolando sulle tracce di gasolio perse da un mezzo, probabilmente un camion, forse un mezzo cisterna con un carico di carburante, finissero fuori strada. E ora, sulle tracce del veicolo, ci sono anche i Carabinieri di Cantù: il nucleo radiomobile, come riferiscono i volontari di via Tripoli, già è intervenuto nel corso della serata di lunedì per contribuire alla gestione della viabilità. Ora gli uomini dell'Arma sono impegnati a risalire al responsabile. Si pensa: anche con il contributo delle svariate telecamere posizionate sul percorso, pubbliche o private che siano. Il mezzo ha iniziato a perdere gasolio in via Mazzini. La scia riferisce il coordinatore della protezione civile di Cantù Luca Montorfano - ha attraversato diversi Comuni. Il gasolio, a differenza dell'olio, viene assorbito maggiormente dall'asfalto. Ma rappresenta comunque un pericolo per tutti gli altri mezzi che circolano sulla strada. Soprattutto se si tratta di strade trafficate. Come, ad esempio, la provinciale tra Cantù, Cucciago e Fino, che passa in Val Mulini. Dove non mancano le curve, i saliscendi e il rischio di finire fuori strada sul liquido scivoloso. Perso in quantità maggiore proprio sulle svolte e alle rotatorie. Dove il travaso, con il mezzo in parte inclinato per la forza d'inerzia, è stato ingente. La protezione civile ha sparso quindi circa 150 litri di materiale coprente. Qualcosa di simile alla sepiolite, utilizzata di solito sullo scenario di incidenti stradali con perdita di liquido. Impegnati due mezzi e sette volontari. E anche, sempre da Cantù, i vigili del fuoco. Per cercare di asciugare la strada con la polvere simile a farina bianca, gli uomini del gruppo benemerito cittadino si sono dovuti prodigare per tutta la serata, dalle nove a mezzanotte. C. Cai. L'intervento della Protezione civile di Cantù per la perdita di gasolio -tit\_org-

## Tre nuove funzioni per l'Unione dei Comuni

[Mario Vassena]

Tré nuove funzioni per l'Unione dei Comuni Parlasco Catasto, pianificazione del territorio della Protezione civile Il voto è stato unanime Voto unanime, a Parlasco, per il trasferimento all'Unione Centro Valsassina e della Grigna settentrionale di tré nuove funzioni ed alla modifica dello statuto. Il trasferimento riguarda le funzioni del catasto, della pianificazione del territorio e della Protezione civile. Le modifiche allo statuto riguardano in primo luogo la composizione dell'organismo dell'Unione. Oggi è formato dai tré sindaci che tra loro eleggono il presidente e con la nuova legge regionale invece verrà reintrodotta il consiglio con i componenti di maggioranza e minoranza di ogni Comune nominati con il metodo proporzionale ed il numero di rappresentanti verrà deciso dalla prossima assemblea dell'Unione in programma tra qualche giorno. Nello statuto è stata indicata inoltre la nuova sede legale che è a Primaluna mentre quella operativa è Cortenova. M. Vas. -tit\_org- Tre nuove funzioni perUnione dei Comuni

## Verde pulito a Colle

[Redazione]

Culle BrianZB. Oltre sessanta volontari per la giornata del "verde pulito" a Colle Brianza. L'iniziativa promossa l'altro giorno dall'amministrazione comunale è stata un successo. I gruppi si sono suddivisi i compiti. Protezione civile, antincendio e gruppo sportivo Pst Ravellino hanno lavorato attorno al cimitero di Ravellino, via Ripamonti e l'area attorno Il'o rato rio di Giovenzana. Dell'oratorio di Nava si è occupato il Gs Colle Brianza, i cacciatori sono andati sul sentiero Nava-Chignolo. Federcaccia e Platoon Brianza in zona Piecastello; i ragazzi del Softair Brianza lungo la Sp 58. Il gruppo alpini si è occupato della zona di San Genesio e il gruppo Burella dell'area di Campsirago. F. Ali. -tit\_org-

## Travolto da una valanga durante la sciata fuoripista

[Redazione]

Travolto da una valanga durante la sciata fuoripista Val Señales, provvidenziale intervento di una guida alpina che era già sul posto. Lo sciatore, ferito in modo leggero, è stato recuperato dopo un quarto d'ora. VAL SEÑALES Sciare fuoripista in Val Señales è estremamente pericoloso, soprattutto quando c'è il pericolo di valanghe. Ne sa qualcosa uno sciatore che ieri è stato travolto da una valanga durante un fuoripista sul ghiacciaio della val Señales. A lanciare l'allarme è stato un altro sciatore, membro del soccorso alpino, che ha osservato l'incidente da una seggiovia. Assieme ai compagni dello sciatore travolto ha poi iniziato con le ricerche. Dopo pochi minuti l'uomo è stato localizzato grazie all'apparecchio elettronico Arva e liberato. Fe' rito, ma in buone condizioni è stato trasportato all'ospedale di Bolzano dall'elisoccorso del 118 altoatesino. L'incidente si è verificato intorno alle 12.35. Due sciatori stavano facendo del fuoripista quando la massa nevosa si è staccata ad un'altezza intorno ai 2.800 metri di quota. La valanga ha trascinato uno dei due sciatori, sommergendolo completamente. La scena è stata vista dagli altri sciatori che si trovavano sugli impianti di risalita. Tra questi una guida alpina del Meranese che ha dato subito l'allarme e che ha potuto iniziare le ricerche dell'uomo sotto la neve, grazie anche all'apparecchio che aveva con sé. In un quarto d'ora l'uomo è stato trovato sotto la neve, con l'elicottero Pelikan che ha portato lo sciatore all'ospedale in condizioni non gravi. Sul posto anche il soccorso alpino della Val Señales e il soccorso piste della polizia di Stato. Non è la prima volta che in Val Señales accadono incidenti come quello di ieri, soprattutto quando gli sciatori si allontanano dalla sicurezza rappresentata dalle piste. Ieri poi c'era un grado 3 marcato per quanto riguarda le valanghe: slavine che nell'ultima settimana si sono spesso verificate sul ghiacciaio e legate soprattutto alla neve caduta nell'ultimo periodo, come sottolinea lo stesso soccorso alpino. Il soccorso alpino della Val Señales intervenuto sul luogo della valanga -tit\_org-

MONTAGNA IL QUARANTENNE ESTRATTO DAI SOCCORRITORI

## Fuoripista in val Senales Salvo sciatore trentino travolto dalla valanga = Valanga travolge uno sciatore trentino: salvo

*Val Senales, trentenne scendeva fuoripista: sepolto dalla neve. Ricoverato con uno stato di ipotermia*

[Luigi Ruggera]

MONTAGNA IL QUARANTENNE ESTRATTO DAI SOCCORRITORI Fuoripista in val Señales Salvo sciatore trentino travolto dalla valanga Se l'è vista brutta uno sciatore trentino di 39 anni che ieri mattina, in val Señales, è stato travolto da una valanga mentre sciava fuoripista. L'incidente è accaduto poco dopo mezzogiorno a circa 2.900 metri di quota. L'uomo, della zona di Rovereto, è stato subito estratto dalla neve: se l'è cavata con molto spavento e uno stato di leggera ipotermia. a pagina 8 Ruggera Valanga travolge uno sciatore trentino: salv< Val Señales, trentenne scendeva fuoripista: sepolto dalla neve. Ricoverato con uno stato di ipotermia BOLZANO Travolto da una valanga, se l'è cavata con molto spavento e uno stato di leggera ipotermia. Protagonista dell'incidente è uno sciatore trentino, classe 1977 della zona di Rovereto, che deve la vita alla tempestività dei soccorsi. L'uomo, ieri mattina, era salito sul ghiacciaio della Val Señales, molto frequentato in questi soleggiati giorni di primavera, per godersi una giornata di sci. L'incidente è accaduto poco dopo mezzogiorno, a circa 2.900 metri di quota. Lo sciatore trentino, che era salito con la seggiovia, anziché scendere lungo il tracciato aveva preferito effettuare un fuoripista, in compagnia di un altro sciatore, restando comunque nelle vicinanze dell'impianto di risalita. Durante la discesa, verso le 12.30, si è staccata una valanga, che secondo i testimoni era comunque di ridotte dimensioni, con un fronte di circa 50 metri, che ha travolto in pieno lo sciatore trentino e, in parte, l'altro sciatore che si trovava con lui. Il trentanovenne roveretano è stato completamente sepolto dalla neve, mentre l'altro sciatore è stato colpito solo in parte dalla valanga ed è riuscito a liberarsi da solo. Nel frattempo, dalla vicina seggiovia, numerosi altri sciatori avevano visto cadere la valanga e si sono subito dati da fare per aiutare il trentino travolto. In particolare un meranese, membro del Soccorso alpino, ha subito dato l'allarme alla centrale del 118, ed ha avviato le ricerche del turista travolto: dopo pochi minuti, è riuscito ad individuare ed estrarre il trentanovenne, che per fortuna non aveva riportato ferite, era cosciente e, complessivamente, in un discreto stato di salute, fatta eccezione per un principio di ipotermia. Sul posto è atterrato il Pelikan i, con il medico d'urgenza a bordo, che ha prestato le prime cure allo sciatore trentino, poi trasportato con l'elicottero all'ospedale di Bolzano. L'uomo, secondo quanto riferito dai testimoni, ha riportato uno stato di ipotermia, essendo rimasto sotto la valanga, complessivamente, per una decina di minuti. Le sue condizioni non desterebbero comunque preoccupazione, visto che lo sciatore è oltretutto sempre rimasto vigile, e non ha gravi ferite o contusioni. La valanga si sarebbe staccata spontaneamente, nei pressi di un laghetto che si trova in quella zona, probabilmente a causa dello sbalzo termico. Dopo le nevicate degli ultimi giorni, del resto, sarebbero cadute in poche ore diverse valanghe spontanee sui pendii che si trovano in quella zona, e questo sconsiglierebbe a maggior ragione la pratica del fuoripista in questa stagione, mentre non c'è alcun pericolo per chi rimane lungo il tracciato. In questi giorni il pericolo di valanghe è marcato, cioè di grado 3 su una scala di 5, nella zona dell'Ortles-Cevedale. Sulle altre zone della provincia, invece, il rischio è moderato (grado 2) o debole (i). Nel corso della giornata con il sole aumenta la propensione al distacco provocato e spontaneo specie dai bacini rocciosi maggiormente esposti alla radiazione solare avverte il bollettino valanghe della Provincia Distacchi superficiali possono nel loro corso sovraccaricare il vecchio manto e provocare distacchi fino al suolo. Luigi Ruggera RIPRODUZIONE RISERVATA Sul posto L'intervento del Pelikanleri l'equipaggio con il medico d'urgenza a bordo è intervenuto in Val señales, prestando soccorso allo sciatore trentino, poi trasportato in ospedale a Bolzano L

e sue condizioni non sono gravi -tit\_org- Fuoripista in val Senales Salvo sciatore trentino travolto dalla valanga - Valanga travolge uno sciatore trentino: salvo

## Valanga travolge uno sciatore Gli altri escursionisti lo salvano = Valanga travolge uno sciatore trentino: salvo

*Val Senales, trentenne scendeva fuoripista: sepolto dalla neve. Ricoverato con uno stato di ipotermia*

[Luigi Ruggera]

Valanga travolge uno sciatore Gli altri escursionisti lo salvano Se l'è cavata con molto spavento e uno stato di leggera ipotermia, un trentanovenne sciatore trentino. Sul ghiacciaio della Val Señales, è stato travolto da una valanga: tempestivo e prezioso l'allarme dato di altri escursionisti, dopo che era rimasto sotto la neve. a pagina 5 Ruggera Valanga travolge uno sciatore trentino: salv( Val Señales, trentenne scendeva fuoripista: sepolto dalla neve. Ricoverato con uno stato di ipotermia BOLZANO Travolto da una valanga, se l'è cavata con molto spavento e uno stato di leggera ipotermia. Protagonista dell'incidente è uno sciatore trentino, classe 1977 della zona di Rovereto, che deve la vita alla tempestività dei soccorsi. L'uomo, ieri mattina, era salito sul ghiacciaio della Val Señales, molto frequentato in questi soleggiati giorni di primavera, per godersi una giornata di sci. L'incidente è accaduto poco dopo mezzogiorno, a circa 2.900 metri di quota. Lo sciatore trentino, che era salito con la seggiovia, anziché scendere lungo il tracciato aveva preferito effettuare un fuoripista, in compagnia di un altro sciatore, restando comunque nelle vicinanze dell'impianto di risalita. Durante la discesa, verso le 12.30, si è staccata una valanga, che secondo i testimoni era comunque di ridotte dimensioni, con un fronte di circa 50 metri, che ha travolto in pieno lo sciatore trentino e, in parte, l'altro sciatore che si trovava con lui. Il trentanovenne roveretano è stato completamente sepolto dalla neve, mentre l'altro sciatore è stato colpito solo in parte dalla valanga ed è riuscito a liberarsi da solo. Nel frattempo, dalla vicina seggiovia, numerosi altri sciatori avevano visto cadere la valanga e si sono subito dati da fare per aiutare il trentino travolto. In particolare un meranese, membro del Soccorso alpino, ha subito dato l'allarme alla centrale del 118, ed ha avviato le ricerche del turista travolto: dopo pochi minuti, è riuscito ad individuare ed estrarre il trentanovenne, che per fortuna non aveva riportato ferite, era cosciente e, complessivamente, in un discreto stato di salute, fatta eccezione per un principio di ipotermia. Sul posto è atterrato il Pelikan i, con il medico d'urgenza a bordo, che ha prestato le prime cure allo sciatore trentino, poi trasportato con l'elicottero all'ospedale di Bolzano. L'uomo, secondo quanto riferito dai testimoni, ha riportato uno stato di ipotermia, essendo rimasto sotto la valanga, complessivamente, per una decina di minuti. Le sue condizioni non desterebbero comunque preoccupazione, visto che lo sciatore è oltretutto sempre rimasto vigile, e non ha gravi ferite o contusioni. La valanga si sarebbe staccata spontaneamente, nei pressi di un laghetto che si trova in quella zona, probabilmente a causa dello sbalzo termico. Dopo le nevicate degli ultimi giorni, del resto, sarebbero cadute in poche ore diverse valanghe spontanee sui pendii che si trovano in quella zona, e questo sconsiglierebbe a maggior ragione la pratica del fuoripista in questa stagione, mentre non c'è alcun pericolo per chi rimane lungo U tracciato. In questi giorni il pericolo di valanghe è marcato, cioè di grado 3 su una scala di 5, nella zona dell'Ortles-Cevedale. Sulle altre zone della provincia, invece, il rischio è moderato (grado 2) o debole (i). Nel corso della giornata con ù sole aumenta la propensione al distacco provocato e spontaneo specie dai bacini rocciosi maggiormente esposti alla radiazione solare avverte il bollettino valanghe della Provincia Distacchi superficiali possono nel loro corso sovraccaricare il vecchio manto e provocare distacchi fino al suolo. Luigi Ruggera RIPRODUZIONE RISERVATA Soccorsi L'uomo è stato subito estratto dalla neve Sul posto L'intervento del Pelikanleri l'equipaggio con il medico d'urgenza a bordo è intervenuto in Val señales, prestando soccorso allo sdatore trentino, poi trasportato in ospedale a Bolzano Le sue condizioni non sono gravi -tit\_org- Valanga travolge uno sciatore Gli altri escursionist

i lo salvano - Valanga travolge uno sciatore trentino: salvo

## E' caduto un capannone. Poi le risate sulla tragedia

[Redazione]

Ey caduto un capannone. Poi le risate sulla tragedi -> Risate sul terremoto in Emilia, proprio come era accaduto all'Aquila. Avviene durante un dialogo tra due indagati, Gaetano Blasco e AntonioValerio. Dialogo poi finito nell'ordinanza del gip; È caduto un capannone a Mirandola, dice il primo indagato. Eh, allora lavoriamo là.., risponde il secondo ridendo. Ah sì, cominciamo e facciamo il giro.... La conversazione intercettata è del 29 maggio 2012, il secondo giorno del sisma emiliano. La telefonata è delle 13.29, la scossa più forte si era verificata alle 9.03.1 due personaggi al telefono vengono ritenuti tra gli organizzatori dell'associazione a delinquere di stampo mafioso contestata nell'inchiesta. Entrambi avrebbero contatti e rapporti d'affari con la Bianchini Costruzioni, azienda coinvolta nell'indagine. La conversazione viene citata dal giudice quasi come simbolica in apertura di un capitolo dedicato alle infiltrazioni nell'attività di ricostruzione post-terremoto. Si può dire, scrive il gip Alberto Ziboldi, che la 'ndrangheta arriva prima dei soccorsi, o comunque in contemporanea. Le indagini hanno quindi permesso di ricostruire con chiarezza il perimetro soggettivo all'interno del quale ha avuto luogo l'infiltrazione criminale, che SÌ è prevalentemente realizzata attraverso una perversa jointventure tra l'impresa Bian chini Costruzioni srl. di San Felice sul Panaro, in provincia diModena, e uno dei principali esponenti della consorteria investigata, cioè quel Michele Bolognino ritenuto uno dei promotori della contestata associazione a delinquere di stampo mafioso. (nella foto accanto, le macerie del 2012) - tit\_org- E caduto un capannone. Poi le risate sulla tragedia



Occhiobello

**Casa a fuoco, adesso vive nella roulotte = Per mesi ha aiutato i terremotati Dopo il rogo in casa ora vive in una roulotte***[Mario Tosatti]*

Occhiobello Casa a fuoco, adesso vive nella roulotte A pagina 14 Per mesi ha aiutato i terremotati Dopo il rogo in casa ora vive in una roulotte - OCOflOBEUO- LE FIAMME, la paura e quel gesto di coraggio che rischiava di costargli la vita. Nevio Bortolai racconta i momenti dell'incendio nel garage della propria abitazione in via Pierpaolo Pasolini, a Santa Maria Maddalena. Occorreranno 15 giorni per sistemare l'abitazione. Intanto Nevio Bortolai e la famiglia stanno vivendo in un camper che è stato messo a disposizione da amici. L'appartamento al primo piano, invece, di proprietà della suocera, è inagibile come il garage. Bortolai, noto per il suo profuso impegno con l'associazione 'Insieme per ricominciare', racconta quegli attimi prima dell'incendio. Stavo preparando alcuni scatoloni con materiale da portare alla parrocchia, poi ad un tratto ho visto il fumo e subito le fiamme. Il mio primo istinto è stato quello di provare a spegnere il fuoco. All'interno del garage avevo tutto il materiale dell'associazione che è andato bruciato. Era seppure assicurato, ma rimane il dispiacere per quanto avvenuto. Nel tentativo di spegnere le fiamme, divampato all'interno del suo garage, Bortolai ha riportato ustioni, seppur non gravi, alle gambe, braccia ed al viso. La riabilitazione proseguirà ancora per giorni. Sono davvero senza parole - dice - per la grande vicinanza mostrata da tutti. Ci sono state persone, che ho aiutato nel dopo terremoto, disponibili a fare una raccolta fondi per me. Bortolai, sempre dedito al prossimo, è già pronto a ripartire con tenacia, nonostante le ferite. In questi giorni per muovermi ho bisogno di essere accompagnato da qualcuno - dice ancora - o della sedia a rotelle. La solidarietà mi commuove e mi aiuta ad andare avanti. A partire da quel venerdì di paura, Bortolai non trova più la sua amata gatta, Fibi, di 14 anni. Se qualcuno la nota in giro mi contatti subito - è il suo appello -. Fibi è con noi da 14 anni. Mario Tosatti Nevio Bortolai con le magliette sul sisma del 2012 -tit\_org- Casa a fuoco, adesso vive nella roulotte - Per mesi ha aiutato i terremotati Dopo il rogo in casa ora vive in una roulotte

## **La Pro loco "sfratta" la biblioteca A Nonio protesta e raccolta firme**

[Vincenzo Amato]

Il sindaco replica: "Nei nuovi locali sarà valorizzata" Via la biblioteca e spazio alla pro loco. Succede a Nonio, dove l'amministrazione comunale ha deciso di offrire più spazio alla locale associazione turistica sfrattando la biblioteca civica. Una decisione però che ha destato dapprima perplessità ed è poi sfociata in protesta e raccolta di firme. Portavoce è Chantai Giraudot Lauti, ex insegnante di francese e da oltre vent'anni residente nel piccolo centro cusiano. Ufficialmente la biblioteca verrà solo spostata in locali del municipio, però questo significa condannarla alla chiusura - afferma la signora - i locali dove verranno spostati i libri è poco accessibile alle persone anziane men che meno ai bambini. Nell'ex ospedale Moglini Inaugurata alcuni anni fa la biblioteca si trova in una stanza nel complesso di edifici dell'ex ospedale Moglini, nel cuore del paese. Uno stabile dove ha già sede la pro loco, in cui c'è l'ambulatorio medico e la protezione civile. Inoltre è vicino all'asilo. Contiene oltre mille libri di cui più di duecento di narrativa per bambini. È vero che la biblioteca è poco frequentata prosegue la donna - però bisogna non considerarla un contenitore di libri, ma un vero centro culturale, con iniziative che richiamino la gente. Così invece si seppelliscono i libri e la vita culturale del paese. Chiesta un'assemblea In poco tempo sono state raccolte una settantina di firme, non poche per un paese come Nonio, ed è stata richiesta al sindaco Pierugo Piralli una assemblea pubblica per affrontare il caso e dargli una soluzione. Pronta la replica del sindaco. In comune non è stata fatta nessuna richiesta di incontro pubblico - dice Piralli per quanto riguarda la biblioteca è falso che la si voglia spostare per chiuderla. Al contrario. Oggi non ci va nessuno mentre spostandola nei nuovi locali ci sarà più spazio a disposizione, sarà arricchita con altri libri perché vogliamo valorizzarla perché la nuova sede lo consente; per questo motivo cercheremo anche una persona che la tenga aperta nella giornata di sabato. Così - conclude il primo cittadino - abbiamo deciso questo spostamento per dare più spazio alla pro loco per le sue attività che svolge a favore dell'intera comunità. Stiamo cercando di dare sempre maggiori opportunità a quelle associazioni che tengono vivo il paese. Chantai Giraudot Lauti è la portavoce della protesta -tit\_org- La Pro loco sfratta la biblioteca A Nonio protesta e raccolta firme

Con 114

**Beni confiscati alla mafia: Brescia terza in Lombardia***[Redazione]*

IL QUADRO. Con 114 Beni confiscati alla mafia: Brescia terza Lombardia Brescia sul podio della Lombardia - la regione è quinta in Italia dopo Sicilia, Campania, Calabria e Puglia - per beni confiscati alla criminalità: con 114 (dato aggiornato allo scorso mese di settembre), si piazza alle spalle di Milano (in vetta con 776) e Bergamo (a quota 300). I dati sono stati ricordati in occasione del convegno Dall'impresa manosa all'impresa legale organizzato ieri a Palazzo Pirelli a Milano. Il presidente Roberto Maroni ha dimostrato straordinaria determinazione nella lotta alle mafie quando ricopriva il ruolo di ministro dell'Interno e ora la sua azione prosegue in modo concreto anche da governatore. La Regione Lombardia nel 2015 ha approvato la legge 17 che prevede (all'articolo 23) il conferimento di risorse per incentivare il recupero ai fini sociali e sostenere il riutilizzo da parte degli enti locali di beni confiscati alla criminalità organizzata, ha detto l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione Simona Bordonali. - tit\_org-

## **Nel vicentino frana una galleria sulla Pedemontana, muore operaio 52enne**

[Redazione]

NEL VICENTINO FRANA UNA GALLERIA SULLA PEDEMONTANA, MUORE OPERAIO 52ENNE Dramma ieri pomeriggio nel Vicentino dove un operaio di 52 anni è morto nel cantiere della Pedemontana Veneto travolto dal materiale franategli addosso mentre stava lavorando in una galleria in costruzione. Secondo i primi accertamenti, l'uomo a bordo di un escavatore, stava lavorando alla galleria nella frazione di San Tornio di Malo, quando è rimasto travolto da un movimento franoso che l'ha sommerso. Nonostante il pronto intervento dei soccorsi da parte dei colleghi per l'uomo non c'è stato nulla da fare. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, che l'hanno estratto dalle macerie i sanitari del 118 che hanno provato inutilmente a rianimarlo. -tit\_org-

## Caserme recuperate due Università studiano il modello

[Irene Aliprandi]

Bologna e la Bocconi al lavoro sul progetto di rigenerazione urbana degli spazi. Massaro: Un piano per la città di Irene Aliprandi BELLUNO Belluno è l'unica città d'Italia dove le caserme dimesse sono tutte in fase di recupero. Sono quattro gli edifici lasciati liberi dall'esercito dopo un passato di presenza importante nel capoluogo dolomitico: la Tolgo, la Tasso, la Piave e la Fantuzzi, inutilizzate ormai dagli anni '80-'90. Per ciascuno di questi complessi il Comune insieme ad altri enti ha avviato un progetto di riutilizzo che restituisce alla città un notevole patrimonio di metri cubi, costruiti a suo tempo con ingenti investimenti pubblici. La ex caserma Toigo diventerà la nuova sede del comando provinciale dei Vigili del fuoco e ospiterà i mezzi della protezione civile. La Tasso già da tempo è stata recuperata dal Demanio che vi ha realizzato diversi uffici periferici, oltre a dare ospitalità alla sede dell'Associazione nazionale alpini. Resta fuori solo la chiesa per la quale il Comune di Belluno sta verificando alcune opportunità: c'è un progetto per un auditorium, ma si pensa anche a un caffè letterario o una biblioteca o una sala convegni; la situazione è in fase di studio e il Demanio ha già manifestato l'intenzione di cedere la chiesa se il progetto presentato dal Comune sarà interessante. È originale anche il piano previsto e già avviato per l'ex caserma Piave, che diventerà la cittadella del terzo settore e della sussidiarietà. Cittadella, ma della sicurezza, anche alla Fantuzzi per la quale c'è un'intesa con Prefettura, Questura, Agenzia del Demanio e Guardia di finanza per trasferire le sedi di Questura, Corpo forestale dello Stato e Polizia municipale, anche con l'intenzione di costruire una centrale operativa unica interforze dove far confluire, ad esempio, il controllo delle 50 videocamere di sorveglianza presenti in città. Accorpamento dei costi, razionalizzazione e innovazione con sperimentazione sono le linee guida che hanno ispirato queste operazioni, dopo che il piano del governo di vendere ai privati le ex caserme è fallito, perché i costi erano troppo elevati. Quello che si sta realizzando a Belluno non è banale, tanto che due Università ne hanno fatto oggetto di studio: l'Università di Bologna sta portando avanti una ricerca sulla rigenerazione urbana prendendo a modello proprio Belluno, mentre la Bocconi, nella sua ricognizione sulle smart city finanziata da Telecom, ha preso Belluno come esempio sul tema delle caserme. Gli esiti di questi studi dovrebbe essere pronti e pubblicati a breve. Alle quattro ex caserme, spiega il sindaco Jacopo Massaro, si lega il recupero della scuola elementare Gabelli, di palazzo Bembo, di palazzo Fulcis e dell'ex scuola di Levego. Con il progetto Vivi Belluno, inoltre, mettiamo sul mercato dell'affitto calmierato alcuni appartamenti comunali. Si tratta, sottolinea il sindaco, di un'unica intelaiatura nella quale il riuso degli edifici dismessi è finalizzato, non solo alla valorizzazione del patrimonio pubblico, ma anche alla riduzione del consumo di territorio. È un'operazione di rigenerazione degli spazi pubblici per offrire ai cittadini siti di qualità. Massaro, che nel piano di rigenerazione è stato affiancato dall'assessore all'urbanistica Franco Frison, pensa ad esempio ai giovani che potranno accedere agli appartamenti ad affitto calmierato: Un'occasione di emancipazione dalle famiglie attraverso il reimpiego di immobili comunali. Senza dimenticare la Gabelli che rappresenta un recupero immobiliare e insieme quello di un'elevata qualità pedagogica. La rigenerazione urbana punta a spostare più in alto la qualità della vita a Belluno. L'ex caserma Fantuzzi diventerà la cittadella della sicurezza -tit\_org-

TERREMOTO / 2 - IERI L'INAUGURAZIONE

**A Udine un nuovo Centro sismologico per la ricerca***[Redazione]*

TERREMOTO / 2 - IERI L'INAUGURAZIONE UDINE - (AL) Il Friuli Venezia Giulia non solo modello di ricostruzione, anche modello per comprendere il più possibile il fenomeno sismico. È questa la missione del Crs, il Centro di ricerche sismologiche, che oggi a Udine ha inaugurato la nuova sede con la presidente della Regione, Debora Serracchiani, e che costituisce il cuore della rete di monitoraggio sismico della regione. Il Centro è una delle quattro sezioni dell'Ogs, l'Istituto nazionale di oceanografia, ed è stato formalmente istituito nel 1989 per ricerche sulla sismicità e sismogenesi del Nordest. La nuova sede del Crs comprende nuovi uffici, laboratori e una sala sismica. Nel periodo febbraio-maggio sono state 600 le visite prenotate che hanno coinvolto i giovani per visitare la struttura e svolgere attività didattica nei laboratori. Se è vero che il terremoto non è prevedibile, l'attività di prevenzione aiuta a mitigarne gli effetti negativi, ha aggiunto Serracchiani. Per questo, ha proseguito Maria Cristina Pedicchio, presidente dell'Ogs, vorremmo con la Protezione civile accompagnare i cittadini verso una cultura più informata della gestione del rischio. Il Crs è diretto da Marco Mucciarelli. i Il nuovo Centro sismologico a Udine -tit\_org-

**MONTAGNANA****In fiamme l'argine del Frassine Mobilitati per ore i vigili del fuoco***[Redazione]*

MONTAGNANA In fiamme l'argine del Frassine Mobilitati per ore i vigili del fuoco (F.O.) Torna nella Bassa Padovana l'Incubo degli Incendi di sterpaglie. Ieri pomeriggio un Incendio di sterpi si è sviluppato sull'argine del Frassine, nelle campagne a poca distanza da Montagnana: verso le 16 i residenti hanno notato una colonna di fumo che proveniva dalla scarpata dell'argine del fiume. Sul posto sono accorsi 1 vigili del fuoco del distaccamento di Este, che hanno domato le fiamme in pochi minuti. I pompieri sono rimasti sul posto per qualche ora, per effettuare lo smassamento ed evitare l'insorgere di pericolosi focolai. Restano ignote le cause del rogo. -tit\_org- In fiamme l'argine del Frassine Mobilitati per ore i vigili del fuoco

**All'istituto Mendel trova spazio il terzo defibrillatore***Villa Cortese**[Redazione]*

All'istituto Mendel trova spazio il terzo defibrillatore Villa Cortese SARÀ installato nell'istituto scolastico Mendel il terzo defibrillatore acquistato a Villa Cortese. Fra qualche giorno la protezione civile consegnerà l'apparecchio all'istituto dopo che saranno completate tutte le documentazioni, che il Comune di Villa Cortese invierà al 118, con la segnalazione dell'ubicazione. -tit\_org- All istituto Mendel trova spazio il terzo defibrillatore



## La Protezione civile forma i suoi operatori

[Redazione]

Cerro Haggiere ANCHE la protezione civile di Cerro al corso specialistico sperimentale per sistemi ad alta capacità di pompaggio organizzato da Città metropolitana di Milano nella colonia Enrichetta di Abbiategrasso. Il Gruppo di Protezione Civile cerrese ha partecipato con una squadra di sei volontari. -tit\_org-

**PORDENONE****Prove tecniche di intervento, volontari crescono***Promosse da dieci anni dal MoVI: progetto oggi attivo in 10 scuole medie in regione**[Paola Balestra]*

PORDENONE Promosse da dieci anni dal MOVI: progetto oggi attivo in 10 scuole medie in regione di Paola Balestra

ISTITUTO FLORA PORDENONE Volontariato e cittadinanza attiva non sono prerogativa solo di poche persone con tempo a disposizione da donare agli altri. Questo vuole dimostrare il progetto Prove Tecniche di Volontariato. Il MoVI del Friuli Venezia Giulia promuove da ormai un decennio questo percorso, oggi attivo in dieci scuole secondarie di secondo grado della Regione: a Codroipo, Maniago, San Daniele, Spilimbergo, Udine, Gorizia, Monfalcone, Pordenone e Trieste. Lo scopo non è di "spingere" i ragazzi al volontariato, ma di far conoscere loro la realtà dell'impegno solidale e della partecipazione attiva, creando occasioni di incontro e confronto con le realtà del territorio e facendo conoscere quindi alcuni aspetti delle comunità in cui vivono e di cui spesso ignorano l'esistenza o i contenuti. Se da una parte vuole essere quindi un percorso di educazione civica per aprire ai ragazzi una diversa prospettiva sul territorio in cui vivono, d'altra parte il progetto intende coinvolgere la comunità nella formazione dei ragazzi, favorendo l'"alleanza educativa" tra associazioni e soggetti del territorio e creando una collaborazione forte fra scuola e associazioni di volontariato. Il percorso è stato realizzato quest'anno, sotto la supervisione della prof.ssa Paola Buttignoi, da tre classi quarte dell'Istituto Tecnico e Professionale Flora di Pordenone e ha previsto una parte in classe e una fase di esperienza sul campo, in accordo con le associazioni di volontariato del territorio. I ragazzi si sono sperimentati sul campo in attività di assistenza ai malati oncologici, di animazione con bimbi della scuola elementare, di ippoterapia e supporto ad attività con persone disabili, di pubblica sicurezza con La Protezione Civile ed altro ancora (le attività proposte da altrettante associazioni erano quindici). Dopo le "esperienze sul campo" è previsto un ultimo incontro di verifica in classe, in cui i ragazzi si confronteranno sulle diverse esperienze svolte e concludono il percorso condividendo e valorizzando gli apprendimenti e le scoperte realizzate. I volontari all'opera - tit\_org-

## **Intervista a Franca Cantrigliani - Gara europea per Via dell'Amore Sbagliato escludere il Parco**

*Servono sedici milioni per la messa in sicurezza del sentiero*

[Laura Provitina]

Gara europea per Via dell'Amore Sbagliato escludere il Parco. Servono sedici milioni per la messa in sicurezza del sentiero -RIOMAGGIORE- FA discutere la scelta del Comune di Riomaggiore di indire una gara europea per la realizzazione del secondo tratto della Via dell'Amore ancora interdetto al transito pedonale, da quando nel 2012 una frana si è abbattuta sulla via ferendo 4 turiste australiane. Lo studio di fattibilità per l'intervento di messa in sicurezza è stato già consegnato al sindaco Franca Cantrigliani ma sull'affidamento a privati dell'opera per la quale occorrono 16 milioni di euro, non tutti sembrano a favore. GiornalistiSocial.it ha lanciato una petizione su Change.org per convincere il Comune a non affidare a privati il caratteristico camminamento che separa Riomaggiore da Manarola, di proprietà comunale, che da sempre rappresenta uno dei tratti distintivi delle Cinque terre. Inoltre, chiede agli enti locali di attivarsi il prima possibile per riaprire tutto il percorso ai turisti. Dal canto suo il Parco nazionale, nella persona del suo presidente Vittorio Alessandro, non esita a esternare perplessità. Presidente, cosa pensa di una gara europea per l'affidamento dell'opera? Non demonizzo l'eventuale ingresso di privati, ma personalmente sono preoccupato perché il progetto non è stato condiviso con i Comuni e con l'ente nazionale, quindi con la Comunità del Parco. Quali le conseguenze dell'eventuale privatizzazione? Si andrebbe a creare una strategia eccentrica rispetto al Parco. Le risorse che arrivano al nostro ente sono destinate ai Comuni in base alle priorità espresse dalle singole amministrazioni, si potrebbe creare un precedente se ogni sindaco decidesse di venderci una porzione del proprio territorio. Ogni strategia condivisa andrebbe a polverizzarsi. Perché secondo lei il Parco è stato estromesso da ogni azione su Via dell'Amore? Che il Parco sia stato estromesso è segno evidente della volontà di divisione mentre sostengo che le istituzioni dovrebbero essere e rimanere unite. Il Parco è all'interno di un circuito di istituzioni, escluderlo diventa autocastrante. Quale possibile via d'uscita? Il Parco ha sollevato la questione. Speriamo che la politica faccia sentire la propria voce sebbene la scelta del Comune, seppur da me non condivisa, risulta legittima.

Laura Provitina **TURISTI** La via dell'Amore è meta di un gran numero di visitatori -tit\_org- Intervista a Franca Cantrigliani - Gara europea per Via dell'Amore Sbagliato escludere il Parco

**Pedemontana, un crollo uccide operaio = Pedemontana, crollo in cantiere: muore operaio***[Andrea Alba]*

Pedemontana, un crollo uccide operaio Incidente al cantiere di Malo. L'uomo stava lavorando in una galleria MALO Stava lavorando ad una galleria della futura Pedemontana véneta a Malo, quando è franato il muro. Sepolto dai detriti, non c'è stato scampo per Sebastiano La Ganga, 54 anni, operaio del Consorzio Sis che sta realizzando la superstrada a pagamento. L'uomo, originario di Messina, era su un escavatore e stava lavorando nella parte di Pedemontana a San Tomaso di Malo. Malgrado i soccorsi rapiti, ogni tentativo di salvare l'operaio è stato inutile. a pagina 8 Alba Pedemontana, crollo in cantiere: muore operaio Malo, stava operando in galleria quando è stato colpito da una frana. I lavori potrebbero fermarsi, oggi sit-in della 1 MALO Nuova tragedia del lavoro: questa volta, nel cantiere della Superstrada Pedemontana Véneta. Sebastiano La Ganga, 54 anni, di Messina ma nel Vicentino per lavorare appunto alla Spv con il Consorzio Sis, ieri pomeriggio è morto nella galleria in corso di escavazione fra Malo e Castelfranco Veneto, travolto da una frana improvvisa. L'uomo, padre di tre figli, era su un escavatore: un masso gli è caduto addosso mentre stava lavorando nel tronco di galleria nel lato di San Tomaso. La tragedia è avvenuta alle 17.30 circa. Secondo i primi accertamenti l'uomo stava operando con una enorme fresa meccanica impiegata appunto per rimuovere pezzi di roccia nelle gallerie. Il movimento franoso è stato improvviso e del tutto impreveduto, e l'ha sommerso colpendolo mentre era dentro la cabina del veicolo. Nonostante il pronto intervento da parte dei colleghi, per La Ganga non c'è stato nulla da fare. Gli è finito addosso un masso di circa tre metri cubi che si è staccato da una parete. Nel luogo dell'incidente, oltre ai vigili del fuoco che l'hanno estratto dalle macerie, è intervenuto l'elicottero del Suem n8. Ma dopo poco è dovuto volare via vuoto: i sanitari dopo aver provato a rianimare l'operaio, semi-schiacciato, non hanno potuto che dichiararne decesso. Presenti anche i carabinieri della compagnia di Schio e lo Spisal dell'Usi 4.1 tecnici dell'azienda sanitaria hanno voluto esaminare nei dettagli il luogo dell'incidente, dove la salma è rimasta ferma per diverse ore per i rilievi: non si può escludere che ora la procura di Vicenza decida una sospensione (temporanea) dei lavori in questo specifico cantiere. La Ganga, dipendente diretto del Consorzio Sis che sta costruendo l'opera, era arrivato a Vicenza un anno e mezzo fa proprio per lavorare a questo cantiere. Era infatti un esperto escavatorista, competente proprio nell'impiego di grandi macchinari come quello su cui era a bordo ieri. A Messina lascia la moglie e tre figli. Il sindacato Feneal Uil, al quale l'operaio era iscritto, per stamattina ha organizzato un sit-in a Brogliano, nella sede logistica di Sis. Vogliamo sensibilizzare l'opinione pubblica e ricordare il nostro collega - spiega Giacomo Pirro, segretario vicentino dell'organizzazione - non è possibile che nel 2016 ancora si muoia per portare a casa uno stipendio. Sul posto oggi arriverà anche il commissario straordinario per la Spv Silvano Vernizzi: È una tragedia enorme, voglio capire cosa è accaduto. E se lo Spisal e la procura decideranno di chiudere per qualche giorno questo lotto per i rilievi, lo accetteremo. Della superstrada a pagamento - 94 chilometri da Spresiano (Treviso) a Montebelluna, con 17 caselli e 53 chilometri di complanari, per un costo stimato in circa 2,25 miliardi di euro - il tratto sotto la dorsale montana fra Malo e Castelfranco Veneto è probabilmente l'opera più impegnativa: lunga sei chilometri, le stime di Sis prevedono che sarà pronta per il 2020. I lavori, qui, sono iniziati a gennaio. E ieri, colpiti dal vedere l'elicottero arrivare oltre alla presenza di forze dell'ordine nel cantiere, molti residenti dei dintorni si sono avvicinati per capire cosa fosse successo. Qui le vibrazioni delle mine, due al giorno, le sentiamo tutti - commenta Roberta Rinaldi, residente nella vicina villa cinquecentesca di Barco Ghilini - mi dispiace molto per quanto è accaduto. Devo dire che proprio qualche giorno fa abbiamo chiesto al sindaco, ma ho scritto anche al governatore Luca Zaia, di far usare in cantiere mine a basso carico: perlomeno fin che sono adiacenti alle abitazioni, in questo primo tratto. Andrea Alba RIPRODUZIONE RISERVATA Vittima La Ganga San Tomaso Soccorsi al cantiere dell'incidente (Galofaro) -tit\_org- Pedemontana, un crollo uccide operaio - Pedemontana, crollo in cantiere: muore operaio

RECOARO

**Scivola dal sentiero turista in ospedale***[Redazione]*

RECOARO RECOARO Sedici anni, scivolata ruzzolando per alcuni metri e si infortuna a una gamba. Protagonista una turista tedesca che ieri stava scendendo con un gruppetto di persone sui prati di Recoaro, non distante dall'impianto di risalita. Scattato l'allarme alle 15, il 118 ha chiesto l'intervento del Soccorso alpino di RecoaroValdagno in supporto all'ambulanza. I soccorritori hanno raggiunto la ragazza, messa in barella e poi l'hanno trasportata all'ospedale, (b.c.) -tit\_org-

## **Gasolio sversato nel Monticano Perdita di cisterna o ecofurbo**

[Elisa Giraud]

Gasolio sversato nel Monticano Perdita di cisterna o ecofurbo Elisa Giraud CONEGLIANO Una grossa scia di una sostanza oleosa ha invaso ieri il Monticano nella zona di via Lazzarin. Decine le telefonate che sono giunte al centralino della polizia locale da parte di cittadini che hanno segnalato la strana presenza. Era gasolio. Dopo aver constatato che si trattava effettivamente di un inquinamento del fiume, sono entrati in azione i tecnici del Comune e dell'Arpav per risalire alla causa. Mentre i vigili del fuoco di Conegliano hanno proceduto a bonificare le acque del Monticano. Si è trattato di uno sversamento di gasolio spiega l'assessore all'Ambiente Claudio Toppan -. Potrebbe essere dovuto alla perdita di una cisterna oppure ai lavori di rimozione di un vecchio impianto o ancora a qualcuno che si è liberato della sostanza attraverso un tombino. Dopo aver individuato il bocchettone dal quale la sostanza è fuoriuscita, i tecnici hanno lavorato per diverse ore risalendo il tracciato e aprendo tutti i pozzetti per capire la provenienza della sostanza inquinante. Non è detto che lo sversamento sia stato fatto di proposito - afferma Toppan potrebbe essere stato causato inavvertitamente durante l'esecuzione di lavori, potrebbe trattarsi dunque di un incidente. E ieri pomeriggio era al lavoro anche una pattuglia del corpo forestale. Un discreto dispiegamento di interforze che non è passato inosservato alla cittadinanza. In molti si sono chiesti che cosa fosse successo. Le verifiche definitive saranno eseguite oggi, tuttavia sembra che i tecnici abbiano già individuato la fonte dell'inquinamento. INQUINAMENTO La chiazza di gasolio nel fiume Monticano: centralino della polizia bersagliato nella giornata di ieri da telefonate di cittadini Una volta accertate le cause e chi ha sversato la sostanza inquinante nel fiume, si potrà procedere a valutare se ci sono gli estremi per perseguire il colpevole per reato di inquinamento ambientale. riproduzione riservata L'INCHIESTI Arpav, Comune e polizia al lavoro -tit\_org-

## **FAVARO Boccia la mozione del Pd per una nuova richiesta di acquisizione Forte Cosenz, la Municipalità tira dritto**

[Redazione]

FAVARO Boccia la mozione del Pd per una nuova richiesta di acquisizione Forte Cosenz, la Municipalità tira dritto. Le minoranze presentano una mozione per invitare il Comune ad inoltrare al Demanio una nuova richiesta di acquisizione di Forte Cosenz, ma la maggioranza fucsia vota contro. La Municipalità di Favaro bocchia, dunque, la possibilità di fare ulteriori tentativi per convincere lo Stato a non lasciare nelle mani della Regione l'ex sito militare, che l'ente regionale, da tempo, ha già messo a disposizione dei suoi dipendenti per attività ricreative - hobbistiche e di socializzazione, realizzando un parcheggio, un campo da calcio illuminato e degli orti - e per le attività di protezione civile. Il motivo per cui abbiamo detto no alla mozione presentata dal Pd - afferma il vicepresidente Ugo Battistelli - è perché riteniamo che il Comune, attraverso la vicesindaca Luciana Colle, stia perseguendo la strada più idonea per poter ottenere un utilizzo, seppur parziale, dell'ex struttura militare, perché la soluzione della cogestione, a questo punto, è secondo noi la scelta migliore. Il Pd, come molte associazioni del territorio, lo stesso Comune e pure la precedente Municipalità di Favaro, avrebbero voluto che in quell'area venisse realizzato, tra gli altri, un centro servizi per informare i visitatori sugli eventi promossi dall'istituzione Bosco di Mestre. Le attività di protezione civile ambite dalla Regione sono, invece, incompatibili - risponde il capogruppo Pd Alessandro Baglioni - con le peculiarità ambientali e storiche di Forte Cosenz. (Mau.D.L.)

**MUSILE**

## **Esercitazione alla scuola "Acerbo"**

[Redazione]

MUSILE Spettacolare simulazio- peranno anche la Protene di evacuazione per zione e la Cri di San un incendio alla scuola Dona, la Polizia locale "T. Acerbo" di Croce, di Musile, i pompieri di Un centinaio di alunni, Cavallino-Treporti. (E assieme a maestri e Fur.). personale scolastico, saranno coinvolti oggi, dalle 10 alle 12. Da mesi i volontari della Protezione civile e l'amministrazione comunale stanno organizzando la prova, a cui parteci- -tit\_org-



**CINISELLO INTOSSICATO UN 40ENNE EGIZIANO**

## **Un corto circuito in cucina e la mansarda prende fuoco**

[Redazione]

CINISELLO INTOSSICATO UN 40ENNE EGIZIANO Un corto circuito in cucina e la mansarda prende fuoco - CINISELLO BALSAMO - ti presenti nella corte. UN CORTO circuito, probabilmente partito da un vecchio forno elettrico. Potrebbe essere questa la causa dell'incendio che ieri mattina ha parzialmente distrutto una mansarda all'ultimo piano di una corte in via Mariani, in centro a Cinisello. L'inferno si è scatenato poco dopo le 10,30 del mattino nella mansarda che si affaccia sulla strada e che era stata ristrutturata da pochi anni. All'interno c'era un uomo di 40 anni, di origine egiziana. Le fiamme partite dalla cucina in pochi minuti hanno avvolto l'intero appartamento, tanto che quando i vigili del fuoco sono arrivati hanno dovuto lavorare per circa mezz'ora per spegnerlo completamente. Sul posto anche la polizia locale che ha chiuso la via ed ha collaborato ad allontanare gli altri abitanti. L'UOMO che si trovava in casa è stato soccorso e trasportato in codice giallo all'ospedale San Raffaele dove è stato sottoposto a controlli per un principio di intossicazione: è stato dimesso già nella tarda mattinata. I vigili del fuoco di Sesto San Giovanni, che hanno compiuto l'intervento di soccorso, hanno dichiarato inagibile la mansarda, mentre le altre abitazioni della corte sono abitabili. Ros.Pal. PAURA L'incendio è divampato alle 10.30 in via Mariani Inagibile l'appartamento -tit\_org-

## **Edifici "sentinella" per studiare il sisma = Terremoti, edifici "sentinella" per capire l'impatto del sisma**

[Cristian Rigo]

NUOVO CENTRO Edifici "sentinella" per studiare il sisma IR160APAGINA27 Terremoti, edifici "sentinella" per capire l'impatto del sisma Innovativo sistema nella nuova sede regionale del Centro ricerche sismologiche Ora è possibile monitorare palazzi strategici e avere informazioni in tempo reale di Cristian Rigo Non soltanto la rilevazione dell'attività sismica, con la misurazione della magnitudo e la localizzazione dell'epicentro del terremoto. La collaborazione tra il Centro di ricerche sismologiche dell'Ogs, la Regione e le università di Udine e Trieste darà vita a un progetto che consentirà di monitorare una serie di edifici sensibili e avere dunque quasi in tempo reale immagini e report sulle prime conseguenze di un eventuale evento tellurico. E' una delle novità annunciate ieri, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede del Crs: è stata la presidente della Regione, Debora Serracchiani, a tagliare il nastro assieme alla presidente dell'Ogs, Maria Cristina Pedicchio. La nuova struttura, costata 1 milione di euro, sorge alle spalle dell'edificio che per trent'anni ha ospitato gli uffici del Centro di ricerche sismologiche, che verrà ora ristrutturato e trasformato in una foresteria, destinata ad accogliere studenti e ricercatori che da tutto il mondo arrivano a Udine per approfondire le metodologie di lavoro del centro friulano. Un nuovo sistema Stiamo lavorando, grazie a un progetto che ci vede affiancati alla Regione e alle università di Udine e Trieste, a un sistema di monitoraggio che consenta di documentare l'attività sismica del territorio e dare tempestivamente l'allarme, ha indicato il direttore del Crs, Marco Mucciarelli. La rete sismometrica sarà ammantata infatti da strumenti e metodologie che permetteranno non solo di localizzare l'epicentro, ma di ricevere informazioni in tempo reale sull'impatto di un eventuale sisma su edifici di interesse strategico per la Protezione civile, grazie a tecnologie digitali a costi ridotti, e di allertare le autorità competenti, grazie a un sistema che sfrutta la maggiore velocità delle onde radio rispetto alle onde sismiche e consente quindi di dare un preallarme di qualche decina di secondi rispetto all'arrivo delle onde sismiche più distruttive. Inoltre, grazie al coinvolgimento dei volontari della Protezione civile regionale, potremo realizzare delle mappe del risentimento sismico locale, utili per una preliminare e immediata individuazione delle aree nelle quali indirizzare tempestivamente verifiche e soccorsi. Il monitoraggio del territorio I sismografi ad aghi stanno lasciando il posto a più moderne tecnologie informatiche: nella sala operativa del Crs campeggia uno schermo che rimanda i dati rilevati da decine di stazioni, disseminate in Fvg, ma anche in Slovenia, Austria, Veneto, Emilia Romagna e Trentino. I rilevamenti vengono inviati in tempo reale alla centrale operativa della Protezione civile di Palmanova. In questi giorni, come spiegato da Mucciarelli a Serracchiani durante la visita alla sede di via Treviso, viene monitorata ventiquattr'ore su ventiquattro la frana di Cazzaso, che da oltre un mese tiene in apprensione gli abitanti della frazione di Tolmezzo. Collaborazioni con l'estero Il Centro di ricerche sismologiche, nato nel 1977, impiega oggi 49 addetti tra ricercatori, impiegati e tecnici: oltre alla sorveglianza sismica preventiva, l'attività della struttura - incardinata nell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ha importanti ricadute anche nell'ambito della ricerca. E sono tante le partnership sottoscritte con analoghe strutture attive in altri Paesi: tra questi, anche Malta, che ha recentemente chiesto l'avvio di una collaborazione con il Crs. La nuova sede del centro di ricerche sismologiche dell'Ogs a Udine e Debora Serracchiani con il personale -tit\_org- Edifici sentinella per studiare il sisma - Terremoti, edifici sentinella per capire l'impatto del sisma

## **Manarin, in Russia tutto tace Nessuna novità sulla trattativa**

[Redazione]

Manarin, Russia tutto tace Nessuna novità sulla trattativa SANQUIRINO Non è trapelato nulla ieri dalle maglie della diplomazia italiana a Mosca sull'esito del vertice previsto in giornata tra le autorità russe e i difensori del comandante della polizia di San Quirino, Odesio Manarin. Continua quindi nel più stretto riserbo la brutta avventura che sta vivendo il 52 enne di Vajont, trattenuto da venti giorni a Volgograd: nei suoi confronti è stato aperto un procedimento penale con l'accusa di presunte percosse nei confronti del figlio adottivo, un bambino russo. Ieri, stando alle poche informazioni che arrivano dalla Federazione russa, si doveva tenere un incontro tra le parti, alla ricerca di un accordo che consentisse di chiudere il caso e permettere il rimpatrio in Italia del connazionale. Nessuna novità si è limi tato a riferire il consolato d'Italia a Mosca. Da giorni sulla vicenda, che appena scoppiata, lo scorso 31 marzo, aveva scatenato i media russi sul tema delle adozioni internazionali, quelle da parte di coppie italiane soprattutto, è sceso il silenzio anche nell'opinione pubblica della Federazione. Continua in altre parole nell'ex Stalingrado nel più streno riserbo l'operazione di mediazione a difesa di Manarin, mentre a San Quirino la solidarietà verso il comandante della polizia locale non cessa di farsi sentire. Ieri il sindaco Corrado Della Mattiaha ricevuto una lettera a nome del gruppo comunale di volontari della Protezione civile. Potrebbe essere inviata, se richiesta, al consolato italiano a Mosca in aggiunta a quelle già spedite la scorsa settimana dal sindaco Della Mattia e dal collega di Vajont, Felice Manarin, per delineare la personalità irreprensibile del comandante. Manarin è accusato dalla procura di Volgograd di avere percosso, con degli schiaffi, il proprio figlio (adottato da lui e dalla moglie a gennaio 2016) in una strada della città, davanti al capo investigativo locale. Manarin, da parte sua, giorni fa sul web aveva spiegato di avere cercato di evitare che il minore finisse in mezzo al traffico in un momento in cui, in stato di agitazione, era sfuggito al suo controllo. I volontari della protezione civile - ha riferito ieri Della Mattia - nella loro lettera manifestano la loro speranza che la vicenda del comandante si concluda in modo positivo. Conoscono bene iManarin, per avere spesso collaborato con lui, e ribadiscono che si tratta, sotto l'aspetto professionale personale, un uomo buono e ligio alle regole. Il caso Manarin è seguito da vicino dal consolato e dall'ambasciata d'Italia a Mosca, in stretto contatto con il ministero degli Esteri, (mi.bi.) La Corte di giustizia di Volgograd -tit\_org-

azzano decimo

**Roggia ostruita da un tronco Interviene la protezione civile***[Redazione]*

AZZANO DECIMO AZZANO DECIMO La squadra comunale di protezione civile ha provveduto alla rimozione di un tronco che ostruiva l'alveo della roggia Beverella, ad Azzano Decimo. L'altra mattina, con l'ausilio di trattori e mezzi tecnici, i volontari hanno lavorato alcune ore, ripristinando il normale corso del rio. E' stato il sindaco Marco Putto, con un post sul suo profilo Facebook, a rendere noto l'intervento, corredandolo di foto. Grazie al lavoro dei volontari della protezione civile di Azzano Decimo, che ringrazio, anche questa ostruzione idraulica è stata rimossa e sul luogo è stato ripristinato il libero deflusso delle portate - scrive il sindaco sul social-. Queste persone sono una preziosa risorsa, siamo orgogliosi. Sempre grazie alla protezione civile, nei mesi scorsi sono state effettuate opere analoghe in altri corsi d'acqua azzanesi. Un lavoro, quello dei volontari, che tra l'altro consente al Comune di contenere le spese. Per questo, Putto ha voluto ribadire il proprio ringraziamento a una realtà che rappresenta uno "strumento" a disposizione della collettività. Questo in relazione anche alla capacità di saper diversificare il proprio apporto per il miglioramento delle condizioni di vita - e del territorio - degli azzanesi. (m.p.) L'intervento sulla roggia Beverella - tit\_org-

## Troppi isolotti, rischio esondazione

*Isonzo, esposto in Prefettura e ad altri enti di un comitato della Madonnina: Siamo preoccupati*

[Francesco Fain]

) Isonzo, esposto in Prefettura e ad altri enti di un comitato della Madonnina: Siamo preoccupati) di Francesco Fain Sono passati più di 25 anni dal rischio di esondazione del 31 ottobre 1990 senza che si sia mosso un... dito. Nel frattempo, è mancato poco di finire sott'acqua a seguito degli eventi calamitosi del 25 dicembre 2009 che hanno interessato le località di Gradisca e Sagrado. Si può osservare questo peggioramento dell'assetto idraulico dell'Isonzo dalle documentazioni fotografiche pubblicate su "Il Piccolo" del 19 agosto 2015 che riguarda lo sgombero di 40 profughi dall'isola a ridosso dello sbarramento dell'agro. Da quelle immagini si può notare la folta vegetazione che ricopre l'isola e la consistenza raggiunta dagli accumuli alluvionali che hanno permesso a quest'isola di crescere indisturbata. È uno dei passaggi focali dell'esposto presentato dalle famiglie delle vie Brigata Rè e Brigata Campobasso, "guidate" da Bruno Tortui, uno dei residenti più arrabbiati che potrebbe scrivere un libro sugli allagamenti alla Madonnina. Conosce a fondo il problema ma, soprattutto, è un testimone storico. L'esposto è stato indirizzato alla Prefettura, alla Regione, all'Autorità di bacino dei fiume dell'Alto Adriatico, all'Autorità d'Ambito territoriale orientale goriziano e al Comune di Gorizia. A preoccupare, e non poco, è la presenza proprio di quel grosso isolotto che si è formato - si denuncia - a ridosso dello sbarramento dell'agro, al quale si è interessata anche la Prefettura chiedendo un riscontro alla Protezione civile regionale. E nell'alveo, senza più operazioni di sghiaimento, crescono gli isolotti sia al ponte 8 Agosto sia a valle della passerella di Straccis: isolotti, questi, che si allungano e si innalzano verso le sponde. Sbarramenti, insomma, al fluire del fiume, osservati con preoccupazione alla Madonnina del Fante. Nel passato - denuncia Tortui - le acque dell'Isonzo scorrevano libere da una sponda all'altra, anche d'estate, e nell'alveo non vi era traccia della vegetazione selvaggia e, tanto meno, della presenza di accumuli alluvionali: la ghiaia veniva rimossa poco più a valle dalla ditta "Mattirolli" che operava con una torre estrattiva il cui raggio d'azione copriva tutta la larghezza dell'alveo e il materiale tolto dal fiume veniva selezionato e immagazzinato nei silos. Di conseguenza, l'Isonzo si presentava con un assetto idraulico pressoché perfetto e, a ragione, la località della Madonnina veniva considerata storicamente sicura dai rischi alluvionali del fiume Isonzo. Secondo Tortui, questa favorevole situazione ambientale è venuta a deteriorarsi a seguito della costruzione del locale sbarramento dell'agro. Il cambiamento delle dinamiche fluviali dell'Isonzo, dovuto alla deviazione delle sue acque a beneficio dell'agricoltura, o sbarrate da dighe, ha provocato un epocale cambiamento geomorfologico dell'ambiente fluviale a valle dello stesso sbarramento, si legge nell'esposto. Un tanto per dire che sarebbe necessario un pronto intervento con l'obiettivo di evitare, nel futuro, pericolose e dannosissime esondazioni. L'isolotto che si è venuto a creare nell'alveo dell'Isonzo -tit\_org-

## **Un boato e il blackout Film già visto in Valle**

[Redazione]

Un boato rompe il silenzio della sera, l'illuminazione se ne va e dopo pochi istanti s'iniziano a sentire le sirene dei Vigili del fuoco. Non è una scena inedita per la Valle Spluga. Come accaduto in tanti altri casi, dalla Val Genasca in su, passando per Cimaganda, la tranquillità della Val San Giacomo è stata travolta da un allarme frana. Pioggia continua questa stretta vallata vuoi dire allarme costante e vari casi, purtroppo, si passa dai timori a vere e proprie scariche di massi. Abbiamo sentito un rumore fortissimo, poi il buio improvviso: abbiamo subito pensato a uno smottamento, hanno raccontato alcuni abitanti della frazione di Campodolcino che - guarda caso - si chiama proprio Pietra. Nel giro di pochi minuti sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco volontari attivi in Valle Spluga e i colleghi del distaccamento di Mese, oltre al responsabile locale di Anas Antonio Venezia, che ricopre anche il ruolo di capodistaccamento dei pompieri del posto. C'era anche il sindaco di Campodolcino Giuseppe Guanella, che ha seguito tutte le operazioni da vicino. Poco prima di mezzanotte è giunto sul posto anche il presidente della Provincia Luca Della Bitta. Ieri sono intervenuti per fare il punto sulla situazione anche i due altri primi cittadini della valle, Severmo De Stefani da San Giacomo Filippo e Francoasanti da Madesimo, oltre al capitano dei carabinieri Lorenzo Lega, comandante della Compagnia di Chiavenna. S.Bar. -tit\_org-

## Un masso sulla 36 Notte di paura a Campodolcino

[Stefano Burrasca]

Presione e Pietra. Blocco 40 metri cubi è precipitato sulla statale alle 22 di lunedì: strada chiusa fino a ieri. Al lavoro subito per il disgaggio e per riaprire l'arteria CAMPODOLCINO STEFANO BARBUSCA. Un masso di quaranta metri cubi è caduto sulla statale 36 a Campodolcino, tra le frazioni Prestone e Pietra. La strada è stata chiusa e per una parte di Campodolcino e per Madesimo, nella notte fra lunedì e martedì è stato inevitabile l'isolamento. Poi ieri mattina si è passati al traffico a senso unico alternato e da ieri sera si procede senza alcuna limitazione. Allarme in serata. L'allarme è scattato poco dopo le 22 di lunedì. Dal versante che sovrasta la centrale idroelettrica Edipower di Prestone si è staccato un grosso blocco di roccia. Le stime parlano di un volume di circa quaranta metri cubi. È precipitato per circa cento metri e si è fermato fra il lago artificiale e la strada. I danni, fortunatamente, non sono stati particolarmente rilevanti. Sono andati distrutti un palo dell'illuminazione, poche decine di metri quadrati di pavimentazione fra marciapiede e carreggiata e un ponticello su un canale. Ma soprattutto bisogna sottolineare che non ci sono state conseguenze per la cittadinanza. Nel momento dello smottamento in quel punto per fortuna non stavano passando auto. Altri blocchi, dalle dimensioni minori, sono scesi in altre direzioni, altri ancora sono rimasti in una posizione precaria. Statale transitabile. Nel corso della notte, a causa dell'assenza di visibilità, la 36 è rimasta aperta ai soli mezzi di soccorso. Le squadre dell'Anas hanno sostituito il palo distrutto, hanno tagliato la parte del grosso blocco che occupava la carreggiata e hanno sistemato l'asfalto in tempi record. Dalle 7 di ieri la statale è stata riaperta. Intanto i rocciatori dell'Anas, i tecnici della Comunità montana e un geologo sono saliti sul versante - è stato utilizzato anche un elicottero - per definire la situazione e in particolare la presenza di eventuali pericoli. Alcuni massi sono stati spostati con un'operazione che ha permesso di metterli in sicurezza. Un blocco di alcuni metri cubi, probabilmente ben più piccolo di quello caduto a valle, richiede la massima attenzione, ma non determina, secondo gli esperti, eccessivi pericoli. Si interverrà per demolirlo nel più breve tempo possibile - assicura Francesco Gini, vicepresidente della Comunità montana, ente competente in questo ambito -. Si è operato con la massima collaborazione fra gli enti e le aziende coinvolti. Prossimamente si agirà anche per realizzare un vallo e installare una rete paramassi a protezione degli edifici sottostanti. Contiamo di dare il via libera a quest'iter già nella giornata odierna, coinvolgendo anche la Regione, per migliorare ulteriormente le condizioni di sicurezza, prosegue Gini. Riapre il Passo dello Spluga. Intanto l'ufficio cantonale dei Grigioni che si occupa di manutenzione della rete stradale ha comunicato la data di apertura prevista dello Spluga. Dalle 12 di venerdì si potrà andare da Splügen a Montespluga. La rapidità e l'efficacia dell'intervento sono fondamentali sia per garantire la massima sicurezza ai residenti, sia per i turisti che, ce lo auguriamo, con il passo aperto e il miglioramento delle condizioni climatiche aumenteranno già dai prossimi giorni, conclude Gini. Il masso franato a pochi metri dall'abitato di Pietra. FOTO LISIGNOLI. Pericolo anche per la diga. Un palo della luce divelto -tit\_org-

## **Sversati 680 mila litri Per la tubatura rotta la revisione era fissata tra appena un mese**

[Giuseppe Filetto]

Il petrolio ha già raggiunto il mare. La procura conferirà il sequestro e per la Iplom il blocco potrebbe significare la cassa integrazione GIUSEPPE FILETTO ANCORA quarantatré giorni e l'oleodotto dell'Iplom, costruito 60 anni fa, sarebbe stato revisionato. A giugno, infatti, scadono i 5 anni canonici per la manutenzione ordinaria. E però la conduttura è esplosa domenica scorsa, scaricando nel torrente Pianega almeno 680 mila litri di petrolio greggio, e da lì nel Rio Fegino e poi nel Polcevera. E neppure le centinaia di panne allestite dai vigili del fuoco sono riuscite ad evitare che l'idrocarburo arrivasse in mare. Ieri tra la foce del Polcevera e la diga foranea, ma anche nella zona di Ponente, davanti a Pegli, si sono viste le prime chiazze spinte al largo, tracimate per un cambiamento di correnti e di vento. Tanto che la Capitaneria di Porto ha dovuto allestire una quarta "diga" di "salsicciotti" per evitare il peggio e di pregiudicare la prossima stagione balneare. Sul fronte giudiziario il gip ha convalidato il sequestro della conduttura frantumata: il tratto di 4 chilometri, compreso tra le valvole di intercettazione di Fegino e di San Biagio, posto sotto sequestro cautelativo dall'Arpal immediatamente dopo il "disastro ambientale colposo". Reato per il quale è iscritto nel registro degli indagati il gestore dell'oleodotto, nella persona di Vincenzo Columbo, direttore della raffineria di Busalla. Che difende il livello di manutenzione dell'oleodotto e fa sapere che rispetta gli standard europei. Intanto, il pm Walter Cotugno (del pool ambiente a cui è passata l'inchiesta) ha esteso il sequestro ad un'area attorno al punto di frattura: per capire se lo smottamento presente sia stato antecedente all'incidente e quindi lo abbia provocato; oppure, se la voragine si è formata dopo lo sversamento. In proposito, è stata accertata l'estraneità dei lavori del Terzo Valico, come era stato vociferato da alcuni abitanti. Sempre ieri, di buon mattino, il pm ha spedito in stabilimento la polizia giudiziaria dei vigili del fuoco e dell'Arpal per sequestrare i registri di manutenzione e per definire l'esatta quantità di prodotto sversato. Da questo punto di vista anche gli ispettori della Dogana hanno compiuto verifiche. Il greggio è considerato prodotto doganale, quindi registrato sia all'uscita dal Porto Petroli di Multedo, sia all'arrivo nei depositi di Fegino e nella raffineria di Busalla. Perciò, non dovrebbe essere difficile calcolare i metri cubi dispersi. La nave maltese "Sea Dance" alle 19,26 di domenica, quando i computer di Iplom hanno registrato il calo di pressione, aveva scaricato 3200 metri cubi di greggio ed Iplom ferma le sue valutazioni intorno ai 500 metri cubi fuoriusciti. Quantità comunque enormi, se rapportate ai danni provocati. Tant'è che nella notte di lunedì da Roma sono giunti due tecnici dell'Ispra, che hanno fatto un sopralluogo ed hanno intimato in tempi strettissimi la bonifica. Sulla quale incombono due minacce. La prima per la salute della popolazione: se arriva il caldo, aumentano le evaporazioni di idrocarburi, quindi il rischio di avvelenamenti. L'altra minaccia è rappresentata dalla pioggia. Le previsioni annunciano precipitazioni per sabato. Se entro 4 giorni non si riuscissero ad ultimare le operazioni di bonifica, l'acqua dilaverebbe i letti dei torrenti in-

**LA ROTTURA** Domenica sera si spezza la tubatura e il petrolio inizia a riversarsi nel Fegino e poi a raggiungere il Polcevera

**L'EMERGENZA** Prima i vigili del fuoco e poi tecnici di Iplom e aziende in appalto iniziano l'opera di contenimento del petrolio sversato

**INDAGATO** Il pm sequestra il tubo e viene indagato il gestore dell'oleodotto della Iplom, Vincenzo Columbo

**PARTE CIVILE** La Regione Liguria e il Comune annunciano di essere pronti a costituirsi parte civile per il risarcimento dei danni subiti a causa di petrolio, scaricandolo in mare. In ogni modo, ieri mattina alcune ditte (tra cui la "C. Mamone") per conto di Iplom, con autospurgo ed operai hanno iniziato a prelevare dalle anse, costruite con le panne, il greggio liquido e catramoso. Il più dovrà essere fatto attraverso la rimozione di migliaia di tonnellate di terra e ciottoli inquinati. Sul fronte occupazionale incombe un'altra emergenza. La Iplom, priva di approvvigionamenti, avrebbe 10 giorni di autonomia. Se il sequestro dovesse protrarsi, sarebbe costretta a chiudere la raffineria e mettere in cassa integrazione parte dei 252 dipendenti. Più le ripercussioni sull'indotto. Tant'è che oggi questa preoccupazione sarà discussa durante un'assemblea sindacale in fabbrica. Il pm Walter Cotugno ha fatto sequestrare dagli ispettori Arpal i registri della manutenzione -tit\_org-



## Toti : "Bisogna fare presto, sono state perse 24 ore"

[Stefano Origone]

Toti: "Bisogna fare presto, sono state perse 24 ore STEFANO ORIGONE ABBIAMO perso venti/Ó quattr'ore, ora dobbiamo" mo agire perché per il fine settimana sono previste piogge e c'è il rischio che il prodotto tracimi in mare come è già avvenuto, anche se in modo lieve. Il presidente Giovanni Toti accelera il passo: la cabina di regia delle operazioni sul Polcevera passa alla Regione. Lo annuncia nell'intervallo del tavolo tecnico in prefettura. Iplom ha fatto veramente poco, ma non perché non abbia voluto, ma perché hanno lavorato i vigili del fuoco in quanto si trattava di un'emergenza. L'azienda, pare di capire, non può farcela da sola. Ha presentato un suo piano, che al momento non ha un cronoprogramma, ma solo una serie di attività. A mio modo di vedere occorre implementarle molto e occorre una scaletta più serrata prima dell'arrivo del maltempo. È una lotta contro il tempo. Non possiamo permetterci U lusso di perderne altro. Abbiamo fatto il punto con tutte le funzioni competenti e la prefettura che ha convocato questa riunione anche su nostra richiesta per capire esattamente quali saranno gli step. Nelle prime ore l'intervento è stato particolarmente efficace e limitato al danno, non vorrei che calasse la tensione. C'è bisogno nelle prossime ore di dare una svolta e di mettere completamente in sicurezza il territorio interessato dal disastro. Ha richiesto l'intervento del capo del dipartimento nazionale della protezione civile, Fabrizio Curcio, per fare un sopralluogo. Gli ispettori arriveranno oggi, faranno una valutazione complessiva dell'area, decideremo come agire insieme, ma noi dobbiamo pensare ad andare avanti con le nostre gambe. Ci stiamo muovendo con mezzi comunali, regionali, della prefettura, ci sono le condizioni per fare entro venerdì un buon lavoro di prima sicurezza dell'area, poi quello di bonifica sarà altra cosa, più completo e più lungo. Tré giorni per salvare la vai Polcevera e soprattutto il mare? Dobbiamo continuare con la stessa buona lena, c'è grande determinazione. Ma cosa è mancato in questi due giorni che vi ha spinto a prendere in mano le redini? Non è mancato nulla, semplicemente finora si è lavorato per limitare i danni, si potrebbe dire di pronto soccorso, e abbiamo visto che semplicemente il cambio del vento ha provocato un lieve aumento dello sversamento nel mare. Questa cosa mi ha preoccupato, secondo me c'è bisogno di agire più in fretta di quanto sia facendo l'azienda che sta lavorando sul Fegino e Polcevera. Aumenterete i mezzi in campo? Servono spurghi, idropulitrici, fibre assorbenti alla bocca del fiume, dobbiamo creare pozze dove raccogliere ü greggio. Spese? Possiamo procedere in danno, ma è un altro capitolo della storia. Ora dobbiamo capire come mettere il più possibile in sicurezza il Fegino e il Polcevera da un'eventuale ondata di maltempo SOnO SEQUESTRO Il tratto di tubatura che si è rotto e che è stato posto sotto sequestro dalla procura -tit\_org- Toti: "Bisogna fare presto, sono state perse 24 ore"

**DA GIORNI IMPEGNATI A CONTENERE IL DISASTRO: I PRIMI A INTERVENIRE SIAMO STARTI NOI**

## **Lo striscione in piazza: Grazie vigili del fuoco**

*Dopo le proteste in Comune, i residenti hanno voluto testimoniare la riconoscenza ai pompieri*

[Redazione]

LA STORIA DA GIORNI IMPEGNATI A CONTENERE IL DISASTRO: I PRIMI A INTERVENIRE SIAMO STARTI NOI  
Dopo le proteste in Comune, residenti hanno voluto testimoniare la riconoscenza ai pompieri. C'È una retorica anche nel raccontare i gesti più belli: ma quando si racconta che i vigili del fuoco corrono verso il pericolo mentre gli altri scappano, si dice solo una verità: sul lavoro si può anche dare la vita, come Giorgio Lorefice, caposquadra dei vigili del fuoco di Bolzaneto, morto sul lavoro il 26 gennaio del 2005 nel corso di un intervento per spegnere l'incendio di un'autobotte di gas liquido a Serra Ricco: un gesto che è valso una medaglia d'oro al valore civile alla memoria. Presso i giardini di via Borzoli, con la mascherina sul viso per respirare meno miasmi, i bambini del quartiere e i genitori che li accompagnano mostrano uno striscione: è a favore di telecamere, ma è un ringraziamento sincero ai vigili del fuoco che da giorni lavorano per loro. Ai morti, una medaglia alla memoria. Chi è vivo può parlare solo senza nome. Appena è scattato l'allarme, i primi ad arrivare sul posto siamo stati noi, la squadra partita del distaccamento di Bolzaneto, racconta. L'altra notte, l'evidenza del disastro che si sta profilando fa scattare subito l'allerta: dalla centrale arrivano altre squadre con schiumogeni e panne per contenere il lago nero che si allargherebbe senza freni, mentre vengono avvisati protezione civile e, subito, anche i vigili sanitari, autorità civili. Dopo il nostro intervento, la regia è passata ad altri. Ma il petrolio è petrolio, il rischio di una sostanza infiammabile non cessa dopo le prime ore: per questo siamo rimasti sempre a presidiare tutta l'area interessata. I tubi del combustibile corrono sotto il terreno e l'asfalto. Capita di imbattersi in una tubatura quando affrontiamo le fiamme di un incendio boschivo: allora bisogna cercare di capire se è inerte o se è attivo, comunque pulire immediatamente da vegetazioni e sterpaglie tutto attorno e creare una linea frangifiamme che lo isoli, perché se si fonde il metallo di una condotta che porta un liquido infiammabile le conseguenze possono essere disastrose. Le piantine che riportano il corso delle tubazioni, ovviamente esistono, ma nella lotta contro il tempo, non si possono perdere secondi preziosi: Sì, nelle situazioni più estreme conta prima di tutto l'esperienza. Lo striscione dei residenti per ringraziare i vigili del fuoco -tit\_org-

## **Piastra sul Bisagno, la nuova viabilità scatena la rivolta**

[Giulia Mietta]

UN DIVIETO DI SVOLTA IN VIA BOBBIO, PER POCHI METRI DI STRADA, COSTRINGE A UN LUNGO GIRO Piastra sul Bisagno, la nuova viabilità scatena la rivolta Petizione nei negozi: già raccolte 300 firme GIULIA MIETTA TRECENTO firme raccolte in pochi giorni, per un disagio che si trascina da un paio di anni, legato al tratto d'asfalto di cinque metri e a un divieto di transito violato centinaia di volte al giorno. Siamo a Stagliene, tra Caderiva, via Bobbio e il piazzale Garassini Garbarino. A protestare non sono soltanto i commercianti dell'isolato tra i giardini Alberto Nobile e passo Bascione, ma anche i moltissimi residenti di via delle Ginestre. Perché per chi proviene dal centro e vuole raggiungere la zona, senza commettere infrazioni al codice della strada, è obbligatorio proseguire oltre il cimitero monumentale e varcare il primo ponte utile. Dopo i lavori sulla piastra all'uscita del casello di Genova Est, e la costruzione - da parte di Anas - di una grande aiuola rialzata, non è più possibile, da Lungo Bisagno Istria, svoltare subito in via Bobbio. Bisogna tornare su piazza Garassini. Con un dispendio di chilometri, e nelle ore di punta, anche di tempo. Non solo - spiega Michele Mantero, titolare della Farmacia Ligure, l'esercizio dove ogni giorno la petizione cresce di qualche unità - In caso di alluvione, come è accaduto nel 2014, per chi come me arrivava dal centro, non si poteva utilizzare ponte Monteverde, bisognava arrivare Fino a Molassana e tornare indietro. Un caso limite, certo, in una situazione di estrema pericolosità. Ma a proposito di pericolo: quotidianamente, all'incrocio allo sbocco della rampa autostradale, si rischiano parecchi incidenti. In molti, al volante, ignorano il divieto di svolta e attraversano - con un contromano di pochi metri - la carreggiata da cui provengono i mezzi in uscita dall'autostrada. Siamo tra due fuochi - aggiunge Mantero - Da una parte questo divieto, dall'altra i cantieri in passo Bascione, i negozi faticano. Sul caso, oltre alla raccolta firme, pronte due mozioni, una in Comune, presentata dalla consigliera Lilli Lauro, e una in un municipio Media Valbisagno, a firma di Cristina Scarfogliero. Ma la vicenda è già nota all'assessore al Traffico Anna Maria Dagnino: Ho trasmesso la pratica agli uffici che valuteranno se sia possibile intervenire. In che modo? Per regolare la svolta, in sicurezza, bisognerebbe abbassare l'aiuola, di competenza di Anas. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Il bivio sulla piastra del Bisagno GENTILE -tit\_org-

**L'APPELLO****Mettere in sicurezza i tombini di via Trensasco**

[Gi.mi.]

L'APPELLO Mettere in sicurezza i tombini di via Trensasco UNA STORIA che si ripete, ad ogni alluvione. I residenti di via Trensasco, tra San Gottardo e le alture, chiedono una messa in sicurezza definitiva di strada e vegetazione. Cadute ostruite, così come i canali di scolo, alberi pericolanti o che fuoriescono dagli argini del torrente, muretti e camminamenti da risistemare. Tutto è contenuto in un ricco dossier inviato da Paolo Aimé e Maurizio Porrini, consiglieri del Gruppo Misto all'indirizzo del municipio Media Val Bisagno, ma anche del Comune, di Amiu e di Aster. A preoccupare sono soprattutto due briglie all'altezza del civico 13 - spiega Aimé - otturate da rifiuti e detriti, in caso di piogge molto forti potrebbero portare a un esondazione, in quel punto, del torrente, oltre a trascinare il materiale a valle, e a ostruire la copertura del greto. A questo proposito, all'incrocio con via Piacenza, qualche timore fra i cittadini è portato anche da una sospetta inclinazione della piastra in cemento. Durante un sopralluogo sono stati individuati anche due grossi alberi che dovrebbero essere tagliati. Gi. MI. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit\_org-

## I laghetti di Pedegoli devono essere salvati: sono la nostra storia

[Giulia Mietta]

IN PARTE BALNEABILI, RAPPRESENTANO UN LUOGO DEL CUORE PER MOLTI ABITANTI I laghetti di Pedegoli devono essere salvati: sono la nostra storia Sette piscine naturali: Lì s'imparava a nuotare GIULIA MIETTA QUINDICI anni fa.aveva fatto visita un assessore del Comune. Ci aveva assicurato che avrebbero fatto qualcosa per preservare la zona dei laghetti. A parlare è Giuseppe Canessa, 83 anni, memoria storica di Pedegoli e, in particolare, della creuza del Molinetto. Inutile dire che quella promessa non stata mantenuta. Nel 2016, a 5 anni dall'alluvione più disastrosa per la zona, sono cambiate molte cose lungo uno dei rivi (l'altro è il Lavezzara) che formano il Féreggiano. Le piene hanno semi-distrutto antichi ponti in pietra, inghiottito orti, modificato l'assetto idrogeologico dei greti, ma non hanno cancellato l'oasi, l'ambientazione da libro fantasy, dei sorprendenti e quasi sconosciuti laghetti Quezzi. Impossibile individuare su Google Maps, immersi nella vegetazione, difficili da raggiungere perché il sentiero è ormai invaso dalla boscaglia, sono 7, di varie dimensioni, in parte balneabili. Il lago Gallo, dove lavoravano le lavandaie, il lago Â, il più grande, con una cascata scavata nella roccia, il Trezoe, il più famoso, quello dove l'acqua diventava rossa per il sangue delle ferite dei ragazzini, quando si tuffavano, e ancora il lago Figgia, dove le fanciulle della zona davano appuntamento ai fidanzati, infine il piccolo lago China, il freddissimo Viana, con la sua fonte, e l'ultimo, il lago Scuro, quello che la leggenda vuole abitato dalle streghe, pericoloso per via di alcuni mulinelli. Ogni lago ha la sua storia spiega Canessa che è anche anima del circolo Arci Amici di Pedegoli e porta su di sé le cicatrici di quei tuffi spericolati. Ai tavolini del bar, anziani e trentenni, provano a ricordare i tempi in cui, al pomeriggio, si andava in spedizione, anche in cento persone per volta. Abbiamo imparato a nuotare - dice il presidente del circolo Felice Brindasso - anche se alcuni di noi non avevano neppure il costume. Quest'acqua ha portato tanta distruzione-osserva Aldo Tasso, residente e agricoltore - ma per noi è sempre stata vita. Per anni è stata la fortuna di questa parte della città. Acqua limpida, abbondante, addirittura pescosa (soprattutto anguille). Tutto a meno di 20 minuti di cammino dagli ultimi palazzi di cemento. Io salivo con i miei compagni dopo la scuola, era un vero paradiso racconta Fabrizio Ivaldi, assessore municipale, 35 anni. La sua è forse l'ultima generazione di fruitori dei laghetti lungo il rio Molinetto. BYNCND ALCUNI DIRITTI RISERVATI PERLEABBANDONO Oggi sono quasi inaccessibili perché il sentiero è stato avvolto dalla vegetazione Le cascatene che si formano in uno dei laghetti L'inizio del sentiero che porta ai laghetti GENTILE -tit\_org-

pavone

**Protezione civile associata, accordo tra sindaci per 4 anni**

[Redazione]

PAVONE PAVONE Andrà avanti per altri quattro anni al costo di 50 centesimi per abitante, destinati alle spese fisse di manutenzione e assicurazioni di uomini e mezzi, la convenzione tra i Comuni di Pavone, Loranzè, Perosa Canavese, Romano, San Martino, Scarmagno e l'Unione dei Comuni Terre del Chiusella per la gestione in forma associata del servizio di protezione civile nell'ambito del piano intercomunale, Lo ha deciso all'unanimità il consiglio comunale di Pavone nell'ultima seduta. Il corpo intercomunale di protezione civile era stato costituito nel 2007 - ricorda il sindaco di Pavone Alessandro Perenchio, a cui è affidato il coordinamento del sodalizio -. E da allora ha sempre funzionato bene grazie all'impegno dei singoli Comuni che hanno sul posto i gruppi locali. Complessivamente il corpo intercomunale di protezione civile può contare su una sessantina di volontari spalmati in più gruppi comunali: dal più grande di Pavone (sono in 25) che raggruppa anche i volontari dell'Anti incendi boschivi (Aib) al più piccolo di Parella con un solo addetto. Sede del centro operativo della protezione civile associata resta il Comune di Pavone, ma ogni paese dispone di almeno un mezzo fuoristrada in modo da essere pronto per intervenire in caso di emergenza. Pavone dispone poi di una torre faro, di generatori, e della sala radio - aggiunge in merito alla questione il consigliere Andrea Maccioni, che è anche fondatore e responsabile del gruppo Aib -, mentre l'Ufficio tecnico del Comune ci supporta nelle pratiche burocratiche. Proprio in questi giorni abbiamo cominciato a lavorare per l'aggiornamento del piano intercomunale di protezione civile. Le criticità maggiori restano quelle legate al dissesto idrogeologico dei nostri fragili tenitori duramente colpiti da due eventi alluvionali. Il monitoraggio quindi deve essere costante con l'individuazione dei punti critici. Ma ci occupiamo inoltre di gestione del traffico in collaborazione con i vigili urbani e interveniamo anche se scoppiano degli incendi. (l.m.) Volontari mobilitati in Canavese -tit\_org-

## Il fisico che ha scelto la meteorologia

[Gaetano Lo Presti]

Un fisico che ha scelto la meteorologia Divide la sua settimana tra Milano e la Valle dove è consulente della Protezione Civile. GAETANO LO PRESTI. Una volta c'era la finestra, adesso per capire che tempo fa ci sono canali televisivi 24 ore su 24 e siti web a profusione (cliccando meteo su Google spuntano 192 milioni di risultati). Nonostante ciò e nonostante il progresso scientifico, le previsioni, soprattutto in Italia, continuano ad essere avvolte in un'aura di mistero. Non a caso, nel 2011, il Festival del Castello di Intro dedì un suo spazio alla meteorologia come scienza divinatoria. A parlarne fu Umberto Pellegrini, cinquantunenne fisico lombardo che da nove anni vive a Gignod. Il fine, conoscere il futuro, è lo stesso, ma il mezzo è diverso - precisa -. Mentre la divinazione usa fonti soprannaturali conosciute solo dall'indovino, la meteorologia usa un codice scientifico riconosciuto da tutti. Soltanto che gran parte del suo fascino, soprattutto in Italia, è legato al lato misterioso, per cui la gente preferisce collegarla al fatto piuttosto che a leggi deterministiche. E, forse, anche per questo che l'Italia è uno dei pochi paesi europei in cui non c'è un corso di laurea in Meteorologia, e, quindi, un Albo dei meteorologi, per cui chiunque può diventarlo (perfino il celebre Luca Mercalli è, in origine, un agronomo). Una deregulation che si riflette nella miriade di siti web che testimoniano come la comunicazione in questo campo sia diventata un grande business (il fatturato del portale meteo.it nel 2012 ha toccato i 6 milioni di euro). Nei motori di ricerca la parola "meteo" è costantemente nei primi 5 posti - continua Pellegrini - per cui più che approfondirne scientificamente lo studio si punta a curarne la tecnologia della comunicazione. Non è il suo caso. Pur essendo, infatti, un brillantissimo comunicatore (in un recente convegno, a Courmayeur, ha oscurato l'inviato del Tg1 Massimo Mignanelli parlando del rapporto perverso tra meteo e montagna), ha alle spalle una laurea in Fisica (i migliori meteorologi sono fisici, come il famoso Edward Lorenz della Teoria del Caos) ed anni di ricerca nell'ambito della modellistica ambientale. Dal 1992 al 1999 ha lavorato sulla dispersione degli inquinanti ad un centro di ricerca termica e nucleare dell'Enel a Milano. Per sapere dove va un inquinante devi sapere dove va il vento e, quindi, occuparti di meteorologia. Dal 1999, quando Franco Tosi ha privatizzato l'Enel tagliando la ricerca, sono diventato meteorologo a tempo pieno all'Arpa Piemonte e, dal 2004, all'Arpa Lombardia. Dal 2007, innamoratosi di una valdostana, vive a Gignod, continuando a lavorare tre giorni la settimana a Milano e i restanti al Centro funzionale del Dipartimento protezione civile della Valle d'Aosta. Mentre in Lombardia faccio il meteorologo a tutti gli effetti, comparando anche al Tg3 per leggere le previsioni, ad Aosta sono consulente informatico e mi occupo di mettere a punto i software grazie ai quali i colleghi valdostani possono fare meglio le loro previsioni. Per la varietà del suo territorio e la montuosità la Valle si presta poco ad essere ridotta alla rappresentazione digitale che ne hanno i computer e, quindi, ad essere oggetto di previsioni esatte. Se io non rappresento correttamente una montagna, i fenomeni fisici ad essa connessi verranno o sovra o sottostimati. In ogni caso la Valle è all'avanguardia perché ha inglobato la parte meteorologica nella Protezione civile, per cui nel caso si debba dare l'allerta meteo non c'è, come in altre regioni, il dualismo con l'Arpa. Lombardo Umberto Pellegrini 51 anni è un fisico. Per amore di una valdostana dal 2007 vive a Gignod. Tre giorni la settimana lavora come meteorologo all'Arpa Lombardia e i restanti come consulente informatico ad Aosta -tit\_org-

OGGI IN PIAZZA SAN SECONDO

**La "Giornata di primavera" per l'ambiente e la cultura***[Redazione]*

OGGI IN PIAZZA SAN SECONDO La "Giornata di primavera" per l'ambiente e la cultura Diffondere la cultura del rispetto dell'ambiente e dei beni culturali, far conoscere i mezzi e le attività della protezione civile, avvicinare i ragazzi al mondo del volontariato: questi gli obiettivi della "Giornata di primavera per l'ambiente e i beni culturali" organizzata dall'associazione Voci Astigiane e dai volontari di Protezione civile. Appuntamento oggi in piazza San Secondo dalle 10 alle 17,30. Il "villaggio" della Protezione civile presenta attività e attrezzature utilizzate nelle situazioni di criticità: dalla pulizia delle discariche abusive al controllo dei fiumi. "Per i ragazzi - spiega Oscar Ferraris, presidente volontari Protezione civile sarà occasione per saperne di più sulla protezione civile, ma anche per conoscere il territorio e le sue criticità, dall'incuria al rischio idrogeologico". Il "villaggio didattico" rappresenta invece il momento finale del progetto curato da Voci Astigiane. "In questi mesi - ha spiegato Armando Brignolo (Voci Astigiane) - abbiamo incontrato gli studenti coinvolgendoli in lavori legati all'ambiente e ai beni culturali, con proiezioni di video realizzati durante gli interventi dei volontari". Saranno esposte le ricerche realizzate dai 300 ragazzi delle scuole Anna Frank, Baracca, Galileo Ferraris, Refrancore, Goltieri, CastellAlfero, liceo artistico Benedetto Alfieri. Per le classi che hanno partecipato al progetto, buoni acquisto per materiale didattico da spendere alla libreria Mondadori Marchia, [v. FA.]

Stuenti volontari della Protezione civile -tit\_org- La Giornata di primavera perambiente e la cultura



roncade

**L'esercitazione della Protezione Civile***[Redazione]*

RONCADE L'esercitazione della Protezione Civile Dadomani sabato a Ca' Tron avrà luogo un'esercitazione di Protezione Civile incentrata su esibizioni congiunte Unità cinofile ANQ ricerca disperso diurna; ricerca disperso in zona fluviale; utilizzo motopompe con messa in sicurezza dell'area; effettuazione di Corsi di Protezione Civile. -tit\_org-  
esercitazione della Protezione Civile

**Paruzzo: Abbiamo voluto sottolineare l'importante lavoro che l'associazione svolge**

## **Dogliani: inaugurata la nuova autorimessa della Protezione civile**

[Redazione]

Paruzzo: Abbiamo voluto sottolineare l'importante lavoro che l'associazione svolge DOGLIANI Erano presenti anche il ministro Enrico Costa, gli onorevoli Mino Taricco e Chiara Gribaudo, il consigliere regionale Franco Qraglia e il consigliere provinciale Rocco Pulitanò sabato pomeriggio in occasione dell'inaugurazione della nuova autorimessa della locale Protezione civile in Piazza Martiri della Libertà. Un "parterre de rois" accorso a Dogliani su invito dell'amministrazione comunale per sottolineare la vicinanza delle istituzioni nei confronti di tutti quei volontari che hanno scelto di dedicare parte del loro tempo libero alla difesa del territorio. Nel nostro Stato - ha detto il ministro Costa - il pubblico non può e non deve fare tutto, deve lasciare spazio alla passione e alla dedizione verso il territorio e non deve mettere i bastoni tra le ruote a voi che vi dedicate al prossimo. Quanto accaduto nel '94, nel 2000 e negli anni successivi - ha aggiunto l'onorevole Taricco - ci ha dato una grande consapevolezza: quella di avere un territorio fragile che richiede un lavoro di prevenzione per evitare il ripetersi di quei drammatici avvenimenti. Chi come noi sta all'interno delle istituzioni - ha sottolineato l'onorevole Gribaudo - non deve solo fare il proprio lavoro con onestà ma ha il dovere di tornare sul territorio per ringraziare di persona chi lavora silenziosamente a favore della comunità. Abbiamo approvato un bilancio di previsione molto povero - il commento del consigliere Qraglia -: la speranza è di aver maggiori risorse anche per interventi di protezione civile in assestamento a partire da settembre". La Provincia di Cuneo - ha evidenziato il consigliere Pulitanò - è tornata a realizzare opere "tangibili" sul territorio: sta investendo sulla Dogliani-Murazzano e ha investito sulla Dogliani-Bonvicino-San Bene detto Belbo. I nuovi garage della Protezione civile sono stati ricavati all'interno di un piccolo fabbricato un tempo adibito a sosta coperta in Piazza Martiri della Libertà. Questo grazie ai lavori, realizzati tra fine 2015 e inizio 2016 dalla locale ditta Porro Carlo & C. (costo: 18.750 euro), che hanno comportato la chiusura sui quattro lati della struttura con tamponamenti, il rifacimento della pavimentazione e il posizionamento di portoni basculanti. Abbiamo voluto questa inaugurazione - ha spiegato il sindaco di Dogliani Franco Paruzzo - per sottolineare l'importante lavoro che questa associazione svolge a favore del territorio: non solo per interventi molto importanti come quelli eseguiti ultimamente per tagliare la vegetazione nella ripa Castello e sfalcare rovi e sterpaglie intorno ai piloni votivi dello Scheilino, ma soprattutto per i monitoraggi che la Commissione Sopralluoghi svolge periodicamente con lo scopo di prevenire le situazioni di criticità. Gianni Picco, presidente dell'associazione "Protezione Civile Dogliani", ha preso la parola dopo la benedizione di don Luigino: Ringrazio, a nome di tutti gli associati, il sindaco e l'amministrazione per i locali di piazza Martiri della Libertà che, trovandosi in un punto strategico, consentono ai nostri volontari, in caso di emergenza, di accedervi in modo veloce. Federica Abbona, assessore alla Protezione civile, ha allargato i ringraziamenti a tutti i volontari attivi sul territorio: Ci avviciniamo al Festival della Tv in programma dal 5 all'8 maggio: sarebbe impensabile organizzarlo senza l'aiuto dei volontari di tutte le associazioni doglianesi. Al termine della cerimonia di inaugurazione, a cui erano presenti rappresentanti di altre associazioni doglianesi quali Avis Comunale e Bersaglieri, i partecipanti si sono spostati in corteo nella sede della Protezione civile nella Cittadella delle Associazioni in via Trieste per un momento di festa. - tit\_org-

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.249.2

## E a Casale sul Sile imprenditore perde la vita precipitando da una scala, forse per un malore

[Luca Pozza]

TRAOEDIE SUL LAVORO Manovratore di una ruspa travolto in una galleria della superstrad Pedemontana, frana mortale nel canden E a CasalesulSile imprenditore perde la vita precipitando da una scala, forse per un malore Luca Pozza VIGENZA Due incidenti mortali sul lavoro ieri nel Veneto. Un imprenditore è caduto da una scala in un capannone a Casale sul Sue, mentre un operaio che lavorava nei cantieri della superstrada Pedemontana Véneta è stato travolto da una frana mentre manovrava una ruspa. Sebastiano La Ganga, 54 anni, originario di Messina, ha perso la vita attorno alle 17.30 a San Tornio di Malo. La Pedemontana véneta correrà per oltre 7 chilometri in gallerie naturali ed è proprio all'interno di una di queste, la più lunga, che si è consumata la tragedia. Secondo una prima ricostruzione La Ganga, si trovava alla guida di una macchina escavatrice, dotata anche di una copertura quando per cause tutte da accertare è rimasto travolto da un enorme movimento franoso, pare staccatesi da una delle pareti laterali, che l'ha sommerso. L'operaio è stato sepolto dai detriti, al punto che in un primo momento si era addirittura tenuto che la frana potesse avere coinvolto altri operai. Nonostante il pronto intervento da parte dei colleghi di lavoro, richiamati sul posto dal rumore assordante, non c'è stato nulla da fare. Sul posto sono immediatamente intervenute le forze dell'ordine, le squadre dei vigili del fuoco di Vicenza e Arzignano, che a fatica l'hanno estratto dalle macerie. È stato chiesto anche l'intervento di un elicottero del Suem 118, decollato dall'ospedale di Verona: i sanitari hanno cercato di rianimare l'operaio, ma ogni tentativo è stato vano. L'uomo è deceduto a causa delle gravi ferite riportate. Sul luogo della tragedia sono arrivati anche i carabinieri della stazione di Malo e i tecnici dello Spisal, che stanno cercando di ricostruire come è avvenuto l'infortunio mortale. La Procura di Vicenza ha disposto l'apertura di un'inchiesta. Sul posto anche alcuni rappresentanti sindacali che per oggi o per i prossimi giorni potrebbero proclamare qualche tipo di iniziativa di protesta. Due ore prima un infortunio mortale era avvenuto a Casale sul Sile, in provincia di Treviso, in un capannone della ex "Frezza" in via Nuova Trevigiana. Vittima l'imprenditore Remigio Bellini, 63 anni, di Spresiano, titolare di un'attività di commercio di macchinari per falegnameria con i paesi dell'Est Europa. Bellini doveva visionare alcuni macchinari dell'industria del legno. Si sarebbe sentito male all'improvviso dopo esser salito su una scala per visionare alcune scaffalature. E sarebbe caduto da un'altezza di tre metri, battendo violentemente il capo. Sono stati chiamati subito i soccorsi. Intanto gli operai dell'ex "Frezza" hanno cercato di rianimare l'uomo. Ma tutto è stato inutile. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Casale e i tecnici dello Spisal per accertare le vere cause dell'incidente sul lavoro. Sembra che solo un operaio abbia visto la dinamica dell'incidente mortale. Non è escluso che Bellini possa essere stato colto da un'improvvisa crisi di cuore. (hanno collaborato Nello Duprè e Mauro Favaro) riproduzione riservata TRAGEDIA I soccorritori nel cantiere dell'incidente mortale sulla Pedemontana a Malo (foto dei Vigili del fuoco) -tit\_org-

## **- Maltempo, violenti temporali della scorsa notte in pianura Padana: gravi danni ai frutteti veronesi - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Maltempo, violenti temporali della scorsa notte in pianura Padana: gravi danni ai frutteti veronesi  
Maltempo, gravi danni nel cuore della pianura Padana per i violenti temporali della scorsa notte  
Di Peppe Caridi - 19 aprile 2016 - 22:05  
[grandine-agricoltura-campi-640x320]  
L'ondata di maltempo che la scorsa notte e questa mattina si è abbattuta sul Veronese ha causato danni in agricoltura. La zona più colpita è stata tra San Martino Buon Albergo, Caldiero, Illasi, Tregnago e Mezzane dove sono state danneggiate le produzioni di albicocche. Sopra Tregnago, in particolare, la grandine si è accanita su albicocchi e ciliegi in località Centro, dove si sono registrati danni consistenti. Il Confindustria Codive Verona, consorzio di agricoltori per assicurazione agevolata contro i danni da maltempo, segnala che le albicocche danneggiate dalla grandine non possono essere messe in commercio come frutta da tavola. Secondo una prima stima il raccolto di frutta danneggiata in quella zona del Veronese ha raggiunto il 40% dell'intera produzione.

## **- Petrolio Genova: la regione Liguria ha chiesto l'intervento della protezione civile - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Petrolio Genova: la regione Liguria ha chiesto intervento della protezione civile. Di Ilaria Quattrone - 20 aprile 2016 - 01:36 [genova-sversamento-petrolio-9-640x427] La Presse / Iacopo Giannini La Regione Liguria ha chiesto intervento del capo del Dipartimento nazionale della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, per fare un sopralluogo ed una verifica dello stato della situazione nei luoghi di Genova colpiti dallo sversamento del petrolio. Ad annunciarlo è stato il governatore Giovanni Toti durante la riunione in prefettura per fare il punto sull'emergenza ambientale. Alla riunione hanno preso parte il prefetto del capoluogo ligure, la Capitaneria di Porto, Arpal, i tecnici Ispra inviati dal Ministero, la Asl 3, il Comune di Genova, la Città Metropolitana e la società Iplom.

**- Maltempo: torna regolare il traffico sulla linea Bologna-Verona - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Maltempo: torna regolare il traffico sulla linea Bologna-Verona Di Ilaria Quattrone -20 aprile 2016 - 00:26 [treno-640x221] È tornato regolare il traffico sulla linea Bologna-Verona rallentato dalle 7:40 di ieri mattina per i danni provocati dal maltempo ai sistemi di gestione della circolazione fra le stazioni di San Felice sul Panaro e Ostiglia. Sono intervenute le squadre tecniche di Rete Ferroviaria Italiana per il ripristino della normale funzionalità della linea. Tre treni Alta Velocità e quattro Regionali hanno registrato ritardi fino a 40 minuti, due Regionali sono stati cancellati interamente e due per parte del percorso.

**- Petrolio, Genova: "Ilplom ha fatto tutto quanto le era possibile" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Petrolio, Genova: Ilplom ha fatto tutto quanto le era possibile Di Ilaria Quattrone -20 aprile 2016 - 01:33[genova-sversamento-petrolio-12-640x427]LaPresse/Iacopo GianniniIlplom ha fatto tutto quanto le era possibile, ma nella bonifica dei torrenti interessati dal disastro ha fatto poco e ora serve un cambio di passo entro venerdì perchè nel fine settimana è previsto il ritorno del maltempo e non possiamo permetterci il lusso di perdere tempo. A dichiararlo è stato il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti alla fine dell'incontro svolto nella Prefettura di Genova a cui hanno partecipato il prefetto, gli assessori alla Protezione Civile di Regione e Comune Giampedrone e Crivello, la Capitaneria di Porto, Arpal e azienda stessa. Nelle prime ore l'intervento è stato particolarmente efficace. Non vorrei ha osservato Toti che calasse la tensione e si lasciasse dormire le cose. È bisogno invece di dare una vera svolta per mettere completamente in sicurezza il territorio interessato dal disastro. La riunione di questa sera ha avuto il compito di tracciare un cronoprogramma per le prossime ore per limitare il danno anche se dovesse peggiorare il tempo, in modo da limitare le esposizioni al rischio. Aumenteremo per questo gli sforzi per mettere in sicurezza il territorio per quanto possibile entro venerdì, prima dell'arrivo del maltempo.

## - Maltempo Mantova: forti temporali, grandinate e danni [FOTO e VIDEO] - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo Mantova: forti temporali, grandinate e danni [FOTO e VIDEO] Il maltempo si è abbattuto questa mattina sulla provincia di Mantova. Di Filomena Fotia - 19 aprile 2016 - 11:50 [mantova-grandine] Il maltempo, con fulmini, pioggia e grandine si è abbattuto questamattina sulla provincia di Mantova. Le saette hanno provocato un principio di incendio in due abitazioni di Suzzara e Viadana, tempestivamente spento dai vigili del fuoco. La grandine ha imbiancato i quartieri della periferia di Mantova, San Giorgio, Marmirolo, Roverbella, Volta Mantovana, Monzambano e Ostiglia. Violento temporale con grandine intorno Mantova nella notte [VIDEO]



**- Maltempo Sondrio: forti piogge e allagamenti in Valle Spluga - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Maltempo Sondrio: forti piogge e allagamenti in Valle SplugaForti piogge nelle ultime ore in alta Valle SplugaDi Filomena Fotia -19 aprile 2016 - 14:11[pioggia-intensa]A causa delle forti piogge che nelle ultime ore stanno interessandoaltaValle Spluga, si è verificato uno smottamento: un grosso masso, di circa 40metri cubi, è precipitato dal versante della montagna in località Prestone eciò ha provocato Interruzione del deflusso dell acqua in un torrente che scorre nelle vicinanze di una centrale idroelettrica. Il macigno ha così provocato allagamento dell impianto energetico. Sul posto i vigili del fuoco, che oltre a mettere in sicurezza le aree interessate da movimenti franosi, hanno operato tutta la notte per prosciugare la centrale e ripristinare il normale deflusso dell acqua.

**- Maltempo: pioggia e bora a 100 km/h su Trieste - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Maltempo: pioggia e bora a 100 km/h su Trieste  
Nel pomeriggio la situazione a Trieste tenderà al miglioramento, e la bora da sostenuta passerà a moderata.  
Di Filomena Fotia - 19 aprile 2016 - 14:02 [forte-vento]  
La bora ha soffiato a 100 km/h stamani su Trieste, accompagnata anche dalla pioggia.  
ondata di maltempo si è verificata in netto contrasto con il resto del Friuli Venezia Giulia, dove il cielo è nuvoloso ma in miglioramento.  
Nel pomeriggio la situazione nel capoluogo giuliano tenderà al miglioramento, e la bora da sostenuta passerà a moderata.

## **- E&#039; morta Estelle Balet: la campionessa di snowboard è stata travolta da una valanga - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

E morta Estelle Balet: la campionessa di snowboard è stata travolta da una valanga. Morta Estelle Balet: un'indagine è stata avviata per determinare le cause dell'incidente. Di Monia Sangermano - 19 aprile 2016 - 15:21 [Estelle-Balet]. La campionessa di snowboard svizzera è morta, a 21 anni, travolta da una valanga durante delle riprese video nel comune di Orsières. Una lastra di neve si è staccata trascinandola giù per un pendio roccioso. Estelle Balet, vincitrice del Freeride World Tour 2015, è morta nonostante gli sforzi delle squadre di emergenza, ha comunicato la polizia nel cantone vallese. Un anno scorso, Balet è diventata la più giovane campionessa del Freeride World Tour. Nonostante gli sforzi immediati per rianimarla, è morta sul posto, ha detto la polizia. Un'indagine è stata avviata per determinare le cause dell'incidente. Balet aveva indossato un dispositivo per individuare le persone sotto le valanghe, così come un casco e un airbag.

**- Meteo Lombardia: tempo stabile su tutta la regione - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Meteo Lombardia: tempo stabile su tutta la regione  
Meteo Lombardia: netto miglioramento anche sulle zone orientali  
Di Monia Sangermano -19 aprile 2016 - 15:40[tempo-soleggiato-640x393] La goccia fredda responsabile del maltempo delle scorse ore si sta allontanando rapidamente dalla Lombardia consentendo un netto miglioramento anche sulle zone orientali. Mercoledì e giovedì un promontorio anticiclonico sormontato da aria molto mite in quota apporterà tempo stabile sulla regione. Venerdì una debole perturbazione da ovest porterà maggior nuvolosità ma pochi fenomeni. Tra sabato e domenica possibile peggioramento seguito da un deciso calo termico: queste le principali indicazioni per il meteo fornite da Arpa Lombardia.

## Slavina su Petit Mont Blanc, un ferito - Valle d'Aosta

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 19 APR - Un alpinista è rimasto gravemente ferito dopo esserestato travolto da una valanga caduta nella tarda mattinata di oggi lungo il canale Bonatti sul Petit Mont Blanc, nel massiccio del Monte Bianco, a 3.800 metri di altitudine. Sul posto sta intervenendo l'elicottero del soccorso alpino valdostano. Secondo le prime informazioni, altri due persone sono state coinvolte nella slavina ma non sono ferite.

## Valanghe, morta campionessa freeride - Valle d'Aosta

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 19 APR - Travolta da una grossa valanga durante le riprese di un film, è morta oggi sulle Alpi svizzere Estelle Balet, snowboarder di 21 anni, campionessa mondiale di freeride. L'incidente è avvenuto poco prima delle 8 sul Portalet, vicino a Orsieres, nel cantone Vallese. Secondo una prima ricostruzione diffusa dalla polizia cantonale la slavina si sarebbe staccata dopo il passaggio di uno sciatore che precedeva Balet. Prima dell'arrivo dell'elicottero di soccorso la giovane era già stata estratta dalla neve. Annullati però sono stati i tentativi di rianimarla. La campionessa era dotata sia del localizzatore sia dello zaino airbag e indossava il casco. Balet era considerata un vero e proprio fenomeno dello sci fuori pista e aveva scalato in brevissimo tempo le classifiche mondiali fino a conquistare lo scorso anno il Freeride World Tour.

## Snowboarder svizzera uccisa da valanga - Sport

[Redazione]

(ANSA) - GINEVRA, 19 APR - La snowboarder svizzera Estelle Balet è rimasta uccisa da una valanga. Lo riferisce la polizia precisando che l'incidente è avvenuto questa mattina presto mentre la campionessa del mondo di freeride, 21 anni, stava facendo riprese video a Orsieres, nel canton Vallese. Con lei si trovava un altro snowboarder, che non è stato travolto. La polizia locale in una nota riferisce che Balet è stata individuata dai soccorritori grazie all'attrezzatura di sicurezza che indossava ed estratta ancora viva dalla neve, ma è deceduta sul posto. Sulle cause dell'incidente è stata avviata un'indagine.

## Muore travolto da frana in galleria - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - VICENZA, 19 APR - Un operaio è morto nel cantiere della costruenda Pedemontana Veneto travolta dal materiale franatogli addosso mentre stava lavorando in una galleria in costruzione. Secondo i primi accertamenti, l'uomo a bordo di un escavatore, stava lavorando alla galleria in fase di costruzione nella frazione di San Tomio di Malo, quando è rimasto travolto da un movimento franoso che l'ha sommerso. Nonostante il pronto intervento dei soccorsi da parte dei colleghi per l'uomo non c'è stato nulla da fare. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, che l'hanno estratto dalle macerie, l'elicottero del Suem 118, i cui sanitari dopo aver provato a rianimarlo non hanno che potuto dichiarare il decesso. Al momento non sono state rese note le generalità dell'operaio, di 52 anni.



## Sversamento greggio:deputati Pd Liguria,vigilare su bonifica - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 19 APR - Sei deputati liguri del Pd hanno presentato un'interrogazione parlamentare sulla fuoriuscita di petrolio nella Valpolcevera nella quale chiedono al governo "se non ritenga opportuno verificare se le misure di sicurezza dell'impianto fossero adeguate e se siano state immediatamente attivate". Mara Carocci, Raffaella Mariani, Mario Tullo, Anna Giacobbe, Lorenzo Basso e Franco Franco chiedono anche di "vigilare affinché si concretizzino nel più breve tempo possibile le operazioni di bonifica e recupero ambientale dei torrenti e del territorio e l'attivazione dei procedimenti risarcitori che si rendano necessari alla luce dei risultati delle analisi e dei sopralluoghi condotti da Arpal e dagli organismi competenti sul territorio interessato dall'incidente". I deputati chiedono anche al governo "se non ritenga urgente, dopo aver provveduto a tutti gli approfondimenti necessari per valutare lo stato d'emergenza, attivare le risorse che sarà possibile mettere in campo per rispondere tempestivamente ai danni ambientali provocati da questo grave incidente". (ANSA).

## Sversamento greggio a Genova, Toti: intervenga capo P. Civile

[Redazione]

Genova, 19 apr. (askanews) - "La Regione Liguria ha chiesto l'intervento del capo del Dipartimento nazionale della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, per fare un sopralluogo ed una verifica dello stato della situazione nei luoghi di Genova colpiti dallo sversamento del petrolio". Lo ha annunciato il governatore della Liguria, Giovanni Toti, nel corso di una riunione in prefettura per fare il punto sull'emergenza ambientale causata dalla fuoriuscita di centinaia di migliaia di litri di greggio da una tubatura dell'oleodotto che collega il porto petroli di Genova alla raffineria Iplom di Busalla. Alla riunione hanno preso parte, oltre al prefetto del capoluogo ligure, la Capitaneria di Porto, l'Arpal, i tecnici Ispra inviati dal Ministero, la Asl 3, il Comune di Genova, la Città Metropolitana e la società Iplom.

## Sversamento greggio a Genova, terminato intervento vigili fuoco

[Redazione]

Genova, 19 apr. (askanews) - A Genova è terminato questa mattina l'intervento dei vigili del fuoco per contenere lo sversamento di petrolio che domenica sera ha invaso il rio Fegino e il torrente Polcevera a seguito della rottura di una tubatura dell'oleodotto che collega il porto petroli del capoluogo ligure alla raffineria Iplom di Busalla. Secondo una prima stima, nei due torrenti genovesi sarebbero finiti oltre 500 mila litri di greggio. La corsa della marea nera verso il mare è stata parzialmente arginata grazie ad alcune panne di contenimento posizionate nel greto e alla foce del torrente Polcevera. "Stiamo collaborando con il ministro dell'Ambiente Galletti - ha spiegato il governatore della Liguria, Giovanni Toti - per avere risorse e mezzi. Ci vorranno alcuni giorni - ha sottolineato - per mettere tutto in sicurezza dal rischio di sversamento in mare perché siamo di fronte ad un danno importante". Sulla possibilità di richiedere lo stato di emergenza la Regione Liguria sta attendendo indicazioni da parte del Ministero. 19 aprile 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Slavina su Petit Mont Blanc, un ferito

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 19 APR - Un alpinista è rimasto gravemente ferito dopo esserestato travolto da una valanga caduta nella tarda mattinata di oggi lungo il canale Bonatti sul Petit Mont Blanc, nel massiccio del Monte Bianco, a 3.800 metri di altitudine. Sul posto sta intervenendo l'elicottero del soccorso alpino valdostano. Secondo le prime informazioni, altri due persone sono state coinvolte nella slavina ma non sono ferite. 19 aprile 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Valanghe, morta campionessa freeride

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 19 APR - Travolta da una grossa valanga durante le riprese di un film, è morta oggi sulle Alpi svizzere Estelle Balet, snowboarder di 21 anni, campionessa mondiale di freeride. L'incidente è avvenuto poco prima delle 8 sul Portalet, vicino a Orsieres, nel cantone Vallese. Secondo una prima ricostruzione diffusa dalla polizia cantonale la slavina si sarebbe staccata dopo il passaggio di uno sciatore che precedeva Balet. Prima dell'arrivo dell'elicottero di soccorso la giovane era già stata estratta dalla neve. Annullati però sono stati i tentativi di rianimarla. La campionessa era dotata sia del localizzatore sia dello zaino airbag e indossava il casco. Balet era considerata un vero e proprio fenomeno dello sci fuori pista e aveva scalato in brevissimo tempo le classifiche mondiali fino a conquistare lo scorso anno il Freeride World Tour. 19 aprile 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Muore travolto da frana in galleria

[Redazione]

(ANSA) - VICENZA, 19 APR - Un operaio è morto nel cantiere della costruenda Pedemontana Veneto travolta dal materiale franatogli addosso mentre stava lavorando in una galleria in costruzione. Secondo i primi accertamenti, l'uomo a bordo di un escavatore, stava lavorando alla galleria in fase di costruzione nella frazione di San Tomio di Malo, quando è rimasto travolto da un movimento franoso che l'ha sommerso. Nonostante il pronto intervento dei soccorsi da parte dei colleghi per l'uomo non c'è stato nulla da fare. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, che l'hanno estratto dalle macerie, l'elicottero del Suem 118, i cui sanitari dopo aver provato a rianimarlo non hanno che potuto dichiarare il decesso. Al momento non sono state rese note le generalità dell'operaio, di 52 anni. 19 aprile 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## **Greggio nel Polcevera, l'oca e la marea nera**

*[Redazione]*

Greggio nel Polcevera,oca e la marea neraI Vigili del Fuoco hanno effettuato il salvataggio di un oca rimasta coinvoltanello sversamento del greggio

## **Greggio nel Polcevera, il germano e la marea nera**

*[Redazione]*

I Vigili del Fuoco hanno effettuato il salvataggio di un oca rimasta coinvoltanello sversamento del greggio



## - Greggio, prosegue il lavoro di bonifica - Legambiente: ecosistema già saltato

[Redazione]

Genova - Proseguono a Genova le operazioni per impedire che il greggio fuoriuscito da una conduttura della società Iplom domenica sera, e finito in due torrenti della città, tra cui il Polcevera, che sfocia in porto, arrivi in mare aperto. In Valpolcevera è iniziata la bonifica ambientale per rimuovere il petrolio che impregna i gretti del rio Pianego e dei torrenti Polcevera e Fegino. Dalle prime luci di stamane squadre di tecnici specializzati di ditte chiamate dalla società Iplom stanno operando con autospurghi e ruspe nei pressi delle barriere create ieri con le panne, dove si è accumulato più greggio. In mare invece operano ancora i militari della Capitaneria del Porto con motovedette e gommoni che stanno effettuando un monitoraggio per controllare che le tracce di greggio giunte in porto non escano al di là della diga foranea e, quindi, in mare aperto. [Foto: il povero germano e la marea nera] | I pompieri: Noi tutta la notte nella melma contro la marea nera | Fegino, quel tubo esploso da dove è iniziato il disastro ambientale: video e foto | Grillo: È il rischio di investire sulle energie fossili È ciò che rischiamo continuando a investire sulle energie fossili: una fonte energetica obsoleta, antieconomica e antiecologica che distrugge la nostra salute e il nostro ambiente. Così Beppe Grillo sulla sua pagina Facebook definisce lo sversamento di greggio avvenuto domenica sera nel torrente Polcevera a Genova a causa di un incidente all'oleodotto della società Iplom di Busalla. A Genova la rottura di un oleodotto dell'Iplom ha provocato lo sversamento nel letto del fiume Polcevera, e in mare, di migliaia di litri di petrolio altamente inquinante. - sottolinea Grillo -. Ironia della sorte, questo disastro ambientale è avvenuto esattamente nelle stesse ore in cui si votava per il referendum sulle trivelle. Legambiente: Subito bonifica, ma ecosistema è già saltato (di Pablo Calzeroni) Un ecosistema spazzato via nel giro di poche ore. Il Rio Fegino, il torrente Panegaro e un tratto del Polcevera sono stati sommersi da un ondata di petrolio che ha già ucciso tutto quello che viveva al suo interno, incluse le specie animali che popolavano quei torrenti. Per Santo Grammatico, presidente ligure di Legambiente, quello accaduto domenica è sicuramente il più grave inquinamento ambientale collegato alle attività dell'impianto della Iplom di Fegino, ora finito nel mirino della magistratura per disastro ambientale colposo. In passato, nel 2012, si era già verificato uno sversamento, ma non di queste proporzioni. Allora le conseguenze non erano state così disastrose. Qui invece, come ha giustamente detto il presidente della Regione Giovanni Toti, siamo di fronte a un'emergenza nazionale per la quantità di greggio finita nei rivi (in parte anche in mare) e per la vastità della zona interessata. Ci vorranno anni prima che la natura riesca a ristabilire lo stato esistente prima dell'incidente. Aperto un fascicolo per disastro ambientale colposo Il pm Alberto Landolfi ha aperto un fascicolo ipotizzando il reato più grave possibile, disastro ambientale colposo, per cui sono previste pene fino a dieci anni di carcere. E ha posto alla squadra giudiziaria dei vigili del fuoco e di Arpal una serie di quesiti. Buona parte dell'inchiesta giudiziaria si gioca su due punti: la manutenzione dell'impianto Iplom e i tempi in cui l'azienda è intervenuta per arginare la fuoriuscita di petrolio. Una verifica ulteriore riguarda anche la segnalazione dei comitati di residenti, per capire se una frana collegata ai lavori dei cantieri del Terzo Valico abbia influito sul guasto alle tubazioni. Lo sversamento parte da qui Disastro ambientale, valutiamo i danni [Foto: la voragine dopo lo scoppio dell'oleodotto] Iplom: Controlli costanti Decisivo, per le indagini, accertamento della cronologia degli eventi. Secondo una prima ricostruzione, esplosione del tubo viene sentita da alcuni residenti già intorno alle 19. Nella mezz'ora si susseguono le chiamate alla centrale operativa dei vigili del fuoco e dei carabinieri. Nel frattempo al porto petroli i sensori indicano un forte calo di pressione, che porta i responsabili a interrompere il rifornimento, effettuato dalla nave battente bandiera maltese Sea Dance. Il tubo che si è rotto è quello di un oleodotto della Iplom, che collega il porto petroli con i depositi ancora attivi della raffineria Riproduzione riservata

## - Valanga uccide Estelle Balet, campionessa di snowboard estremo

[Redazione]

Roma - La svizzera, Estelle Balet, campionessa del mondo di snowboard estremo Freeride World Tour, è morta travolta da una valanga sulle Alpi svizzere. La ragazza, appena 21enne, stava girando un video e scendeva a grande velocità sulla sua tavola, quando dalla parete della montagna si è staccata un'enorme massa di neve che ha travolta. La giovane si era laureata campionessa del mondo della sua specialità per la seconda volta consecutiva all'inizio di aprile a Verbier, in Svizzera. La ragazza portava con sé tanto un DVA (il rilevatore delle vittime di valanga) che un casco. Ma non è bastato. Nonostante il tentativo di rianimarla, è deceduta sul posto, ha reso noto la polizia. Estelle Balet era nata nel Cantone di Valais e partecipava al Freeride World Tour (FWT) da quando era adolescente. Sento una grande tristezza, un sentimento amaro e soprattutto una grande solidarietà per i suoi cari, ha dichiarato Nicolas Hale-Woods, il fondatore del FWT. L'accaduto ricorda anche ai più preparati, che la pratica del Freeride ha la sua parte di rischio. Riproduzione riservata

## Morta Estelle Balet, la sciatrice che andava oltre i limiti

[Redazione]

Nelle immagini, alcune delle evoluzioni della 21enne campionessa svizzera, travolto da una valanga

## **Polcevera, gli animali colpiti dalla marea nera**

*[Redazione]*

I Vigili del Fuoco hanno effettuato il salvataggio di un oca rimasta coinvoltanello sversamento del greggio. Sono intervenuti anche i volontari dell Enpa chehanno scattato le altre foto all interno di questa gallery

## - Anatre, aironi, papere e germani: cos'è il greggio sta soffocando i volatili

[Redazione]

Genova - Anatre, aironi, papere, germani e oche. Sono decine gli esemplari dell'avifauna soccorsi dall'Enpa di Genova nell'area del Polcevera interessata dallo sversamento di petrolio. Intervenuti nelle ore immediatamente successive al disastro, i volontari stanno attualmente presidiando la zona con una unità di intervento rapido dispiegata sul territorio alla ricerca di animali in difficoltà. L'Enpa genovese, intesa con i Vigili del Fuoco e con le altre autorità impegnate nella zona del Polcevera, ha inoltre attivato un numero di emergenza lo 010.5531696 - al quale residenti e istituzioni possono inoltrare segnalazioni relative ad animali in difficoltà. Una volta prelevati dall'area inquinata, i selvatici, intrisi di petrolio e con gravissimi sintomi di intossicazione, vengono portati presso la sede della Sezione genovese dove i volontari li trattano prima con oli vegetali leggeri, per pulire le piume dal petrolio, quindi con detergenti neutri per rimuovere gli agenti contaminanti. [Polcevera, gli animali colpiti dalla marea nera: le foto] Poi spiega Massimo Pigoni, responsabile della Protezione Animali genovese e vicepresidente nazionale di Enpa non resta altro che incrociare le dita, sperando che i livelli di intossicazione non siano letali. Questo è quanto accade nel migliore dei casi, perché sovente gli animali arrivano alla sede Enpa privi di vita. Ma a preoccupare i volontari non è soltanto la fase strettamente emergenziale; è, anche e soprattutto, il dopo, poiché i dannicausati dallo sversamento di petrolio sembrano destinati a produrre conseguenze durature sull'ecosistema e la biodiversità, gravemente colpiti dal disastro. Insomma, i selvatici saranno a rischio anche dopo il superamento dell'attuale fase di crisi. Ed è proprio per questo che Enpa di Genova monitorerà la zona con particolare attenzione affinché il maggior numero di esemplari possa superare indenne questo difficile momento. Nelle passate settimane avevamo più volte lanciato l'allarme sui pericoli collegati allo sfruttamento dei combustibili fossili, invitando gli italiani a schierarsi per una nuova politica energetica, innovativa, efficiente e rispettosa dei principi stabiliti a Parigi. Purtroppo aggiunge Pigoni i tragici fatti di queste ore stanno dando ragione a noi e a 16 milioni di persone che con il loro voto hanno espresso disapprovazione per la politica energetica del Governo. Quanto accaduto sia di monito per tutti. Riproduzione riservata

## - 25 Aprile, &ldquo;ponte&rdquo; col freddo. E la neve

[Redazione]

Roma - Ultime ore di caldo sull'Italia, dove il tempo inizia a cambiare gradualmente: ancora due-tre giorni di sole, poi aria fredda dall'Europa settentrionale tenterà di valicare le Alpi. | Le previsioni del Secolo XIX | Secondo le previsioni di [ilmeteo.it](#), da sabato aria fredda in ingresso sul Mediterraneo favorirà la formazione di un vero e proprio ciclone, che nel weekend porterà tempo perturbato su quasi tutta l'Italia; soltanto le due isole maggiori e la Calabria risulteranno più asciutte. Piogge e temporali si abatteranno su gran parte delle regioni, con un calo termico deciso e la neve che tornerà a cadere a quote relativamente basse per la stagione: nubifragi sono attesi sulla Liguria e in Emilia Romagna, oltre che in Toscana, Lazio, Marche, Campania e sul Nord-Est. L'ondata di maltempo sarà seguita da aria più fresca, che porterà un deciso delle temperature che rientreranno nei valori medi del mese, dopo esserestate sopra la norma di 4-5 gradi; lunedì 25 aprile, il ciclone si prevede in allontanamento verso i Balcani, con piogge al Centro-Sud, mentre al Nord tornerà a splendere il sole. Riproduzione riservata

## - Scuola inagibile a Taggia, rischio lezioni in una "tendopoli";

[Redazione]

Imperia - Potrebbero terminare l'anno scolastico in una tendopoli gli alunni delle quattro classi dell'istituto alberghiero di Taggia, sgomberate, ieri, assieme ad altre quattro classi del Liceo dello Sport, dal primo piano delle ex Caserme Revelli, che è stato dichiarato inagibile con ordinanza del sindaco Vincenzo Genduso, scattata in seguito a un sopralluogo dei tecnici della Provincia. Mentre gli studenti del Liceo si sono spostati al pianterreno dello stesso stabile, per gli altri alunni è qualche problema in più. Ancora per questa settimana, potranno studiare nella sede principale dell'alberghiero dove alcuni loro compagni impegnati in uno stage all'estero hanno liberato alcune classi, ma entro lunedì prossimo sarà necessaria una soluzione alternativa. Sull'appeto ci sono diverse ipotesi - avverte il primo cittadino - dai locali dell'ex comunità montana, a quelli della palestra e, in ultima istanza, una struttura nel campo sportivo prospiciente la scuola, che potrebbe essere allestita dalla Protezione Civile. Secondo Genduso: Al momento sono in corso le verifiche per la fruibilità dei locali, comunque entro il fine settimana la Provincia dovrà individuare la soluzione migliore. Il Presidente della Provincia, Fabio Natta avverte: Stiamo lavorando per trovare una soluzione tampone per questo ultimo mese di scuola. In questi giorni ci sono state alcune verifiche sulla sicurezza dello stabile ed abbiamo deciso di procedere allo sgombero per inagibilità del primo piano. Ma purtroppo stiamo già facendo i miracoli con le risorse a nostra disposizione e sarà difficile apportare interventi strutturali nel breve periodo. Riproduzione riservata

**- Riserva naturale a Manerba del Garda, Beccalossi: "Salvati 200 ettari" - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Riserva naturale a Manerba del Garda, Beccalossi: Salvati 200 ettari Istituita la riserva naturale nel Comune di Manerba del Garda, in provincia di Brescia Di Monia Sangermano -19 aprile 2016 - 23:07[manerba] Costituzione della nuova riserva naturale di Manerba del Garda, consegniamo alle generazioni future quasi duecento ettari di territorio che non potranno più essere compromessi dalle attività dell'uomo. La Lombardia, prima Regione italiana a dotarsi di una Legge per contrastare il consumo di suolo, continua il percorso a tutela del proprio patrimonio naturale e, da bresciana, non posso che essere soddisfatta di questo risultato. Così il assessore regionale al Territorio, urbanistica e difesa del suolo, Viviana Beccalossi, commentando istituzione della riserva naturale nel Comune di Manerba del Garda, in provincia di Brescia, avvenuta oggi in Consiglio regionale con voto unanime. L'istituzione della riserva, il cui iter è iniziato nel 2013, trasforma il territorio prima ricompreso nel Parco locale della rocca e del sasso, introducendo nuove e più restrittive norme per proteggere una porzione di territorio costiero pari a 114 ettari e di un'area lacustre di 86 ettari. La riserva è stata classificata come naturale orientata, cioè istituita con lo scopo di sorvegliare l'evoluzione della natura e consentire solo le attività compatibili con l'ambiente naturale. All'interno della riserva l'accesso al pubblico sarà consentito solo per fini culturali. Beccalossi ha ricordato che negli ultimi due anni la giunta Maroni ha approvato, oltre alle norme sul consumo di suolo, anche una nuova legge per la difesa del suolo, due provvedimenti concreti per tutelare dal consumo le proprie aree agricole e naturali, ma anche per impedire la cementificazione selvaggia in zone a rischio idrogeologico. La nuova riserva ha concluso il assessore oltre al suo grande valore naturalistico, paesaggistico e culturale, può rappresentare un'occasione di sviluppo di un modello di turismo rispettoso e consapevole, dando vantaggi all'economia del territorio.



## Enorme masso cade sulla strada: paura a Campodolcino

[Redazione]

Campodolcino (Sondrio), 19 aprile 2016 - Paura nella notte a Campodolcino, in Valchiavenna, per uno smottamento probabilmente innescato dalle forti piogge delle ultime ore in alta Valle Spluga. Un grosso masso, stimato poi in circa 40 metri cubi dai vigili del fuoco e dai volontari del paese, è precipitato dal versante della montagna in località Prestone. Il macigno, cadendo, ha provocato l'interruzione del deflusso dell'acqua in un torrentello che scorre nelle vicinanze di una centrale idroelettrica. L'acqua, in poco tempo, ha invaso l'impianto energetico. Sul posto i vigili del fuoco hanno operato dalle 23 alle 6 di questa mattina, per prosciugare la centrale e bloccare la deviazione dell'acqua. Altri interventi si renderanno necessari nelle prossime ore per rimuovere altri sassi di dimensioni minori ancora a rischio di caduta. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Pescate, scivola nel lago e muore annegato

[Redazione]

Pescate (Lecco), 1 luglio 2016 Il corpo di un uomo ormai privo di vita è stato recuperato nelle acque del lago di Pescate. La vittima è un 49enne residente in paese. A rinvenire e recuperare il cadavere nella notte tra martedì e mercoledì sono stati i vigili del fuoco di Lecco. Le ricerche dell'uomo sono scattate ieri mattina su richiesta della sua ex moglie. I due avevano trascorso la serata precedente insieme sulle sponde del lago nei pressi del pontile del parco pubblico Addio Monti, poi si erano salutati e sarebbero dovuti tornare entrambi a casa ognuno per conto proprio. La mattina seguente, quella di martedì, la donna non riuscendo più a mettersi in contatto con lui ha lanciato l'allarme e avvisato i carabinieri. Si è subito compreso che potesse essere finito in acqua. Gli investigatori adesso stanno cercando di stabilire se si sia trattato di un incidente o di una fatalità oppure di un gesto estremo. Sulla salma non sarebbero comunque stati riscontrati segni di violenza. L'ex consorte del 49enne quando il corpo è stato riportato a riva ha accusato un malore ed è stato necessario l'intervento dei sanitari del 118 per soccorrerla. di Daniele De Salvo RIPRODUZIONE RISERVATA

## Incendio a Cinisello, le fiamme avvolgono una mansarda

[Redazione]

Cinisello Balsamo (Milano), 19 aprile 2016 - Lunedì mattina era stato un falso allarme. Ma questa mattina l'incendio era vero e ha parzialmente distrutto l'ultimo piano di una palazzina in via Mariani, in centro a Cinisello. L'inferno si è scatenato poco dopo le 10,30 del mattino in una mansarda posta all'ultimo piano di una palazzina. All'interno c'era un uomo di 40 anni, di origine egiziana.[image] In pochi minuti le fiamme hanno avvolto l'intero appartamento, tanto che quando i vigili del fuoco sono arrivati hanno dovuto lavorare per circa mezz'ora per spegnerlo completamente. L'uomo che si trovava in casa è stato soccorso e trasportato in ospedale in codice giallo, per fortuna se l'è cavata con un principio di intossicazione. Secondo una prima ricostruzione l'incendio sarebbe partito dalla cucina per motivi accidentali.[image] Sul posto sono intervenuti anche gli agenti della polizia locale che hanno chiuso al traffico la zona ed hanno aiutato i condomini ad allontanarsi dalla zona per motivi di sicurezza. L'appartamento colpito dall'incendio è tuttora inagibile, mentre gli altri alloggi sono stati dichiarati agibili dai tecnici dei vigili del fuoco di Sesto San Giovanni che hanno condotto le operazioni di soccorso. di ROSARIO PALAZZO L'OPERAZIONE È RISERVATA

## Mandello, alla Gilardoni le acque restano agitate

[Redazione]

Mandello, 20 aprile 2016 - Gilardoni di raggi X. E non è una battuta perché la storica azienda di Mandello, leader nel settore, continua ad essere nell'occhio del ciclone. Il blitz della scorsa settimana con le volanti della polizia fuoridallo stabilimento e la quindicina di agenti a scortare personale Asl e funzionari del Dipartimento provinciale del lavoro intenti ad acquisire documentazione utile ai fini delle indagini non è altro che la classica punta dell'iceberg. Il perché è semplice ma serve fare un passo indietro. Il fascicolo aperto in Procura è questione recente, anche perché in sua assenza non poteva essere avviata la perquisizione in azienda della scorsa settimana. Nell'inchiesta affidata al sostituto Silvia Zannini si ipotizza il reato di maltrattamenti nei confronti della presidente dello storico marchio, Cristina Gilardoni, a cui è stato notificato da prassi un avviso di garanzia. Eppure la vicenda come si diceva ha origini lontane come il malcontento tra il personale. La prima denuncia agli atti infatti risalirebbe a tre anni fa (2013): a quella ne sono seguite molte altre, tutte poi inserite nel fascicolo aperto successivamente e strumentale appunto alla visita in azienda degli inquirenti. Una cinquantina sono i nomi dei dipendenti finiti nel fascicolo: tra loro figurano gli stessi querelanti ma anche colleghi, che continuano ad essere sentiti in questi giorni come persone informate dei fatti. Gli inquirenti stanno verificando se effettivamente sussistono quelle condizioni vessatorie - ferie e permessi negati e addirittura un costante della direzione sfociato addirittura in aperti atti intimidatori - raccontate dai querelanti. Il clima di tensione che si sarebbe respirato in azienda è confermato anche sul fronte civilistico con il moltiplicarsi in questi anni di cause di lavoro giunte sulla scrivania del giudice Giovanni Gatto. Alcuni dei dipendenti coinvolti sono gli stessi peraltro che poi hanno sporto denuncia penale, segno che la questione si è fatta pesante. In questo clima tutt'altro che rassicurante nella mattinata di oggi lo stabilimento della Gilardoni Raggi sarà anche una delle tre aziende scelte come presidio nel giorno dello sciopero dei metalmeccanici, una scelta forse non del tutto casuale. Le altre due aziende scelte sul territorio provinciale sono la Rodacciai di Bosisio Parini e la Regina Catene di Cernusco. di ANDREA MORLEORI PRODUZIONE RISERVATA

## **Vola per 30 metri: attimi di paura per un incidente a Valfurva**

[Redazione]

Valfurva (Sondrio), 19 aprile 2016 - Se l'è vista davvero brutto automobilista di Valfurva che, nel pomeriggio di martedì, a bordo della suavettura, è precipitato per oltre trenta metri in una scarpata, mentre percorreva la strada dell'Ables. L'uomo, un sessantaduenne residente in paese, aveva trascorso alcune ore nei boschi per raccogliere legna e, attorno alle 16, stava facendo ritorno a valle, percorrendo la strada sterrata, al volante della sua Citroen Saxo. Probabilmente a causa dell'urto contro un ceppo di legno, ha perso il controllo del veicolo che è finito nel dirupo e, dopo aver rotolato per alcune decine di metri, si è fermato contro un albero. Allarme è stato lanciato da un passante che ha assistito alla scena: subito sono stati mobilitati Vigili del fuoco, Carabinieri, personale del 118; mentre dalla base Caiolo si è alzato in volo elisoccorso in codice rosso. In considerazione della zona impervia in cui si era verificato l'incidente è stato chiesto il supporto degli specialisti del Soccorso alpino del Cnsas, i più preparati per operare in caso di emergenze in ambiente montano. Quando hanno raggiunto l'auto nella scarpata i soccorritori vi hanno trovato a bordo il conducente, ferito ma cosciente. Dopo aver ricevuto le prime cure del caso sul posto, l'uomo è stato stabilizzato in una barella e poi imbarcato sull'elicottero di ambulanza che lo ha trasferito, in codice giallo, all'ospedale di Sondalo. Qui i medici gli hanno riscontrato un serio politrauma, ma complessivamente le sue condizioni sono risultate essere meno preoccupanti di quanto temuto inizialmente. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Allarme antincendio sulla S1 Milano-Lodi, ma ? solo fumo

[Redazione]

Lodi, 19 aprile 2016 - Ignoti azionano il freno d'emergenza del treno, scatta l'allarme antincendio ma è solo fumo. Alcuni pendolari spaventati hanno chiesto aiuto per fumo intenso che usciva dall'ultima carrozza del treno della linea S1 in partenza da Milano Porta Venezia alle 14.20 e diretto a Lodi. Si pensava che il treno avesse preso fuoco perché è scattato il sistema di sicurezza antiincendio ed è uscito liquido estinguente che ha riempito gli spazi. In realtà è poi scoperto che i soliti ignoti hanno spiombato e infine azionato il freno di emergenza del mezzo provocando parecchi danni e tanto fumo. Niente fiamme quindi. Tanto che non è stato nemmeno necessario chiedere aiuto ai vigili del fuoco e il treno, una volta sbloccato il freno, ha finito comunque la sua corsa ritardando venti minuti a Borgo Lombardo. A bordo del convoglio c'erano parecchi lodigiani. di PAOLA ARENSI RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Via Berno, si allarga la voragine: abitanti inferociti**

*[Redazione]*

Un mese e mezzo di disagi: i residenti della via privata sopra via Donghi non resistono più con i problemi provocati dallo smottamento, tra cui una puzza di fogna insopportabile

## - Viaggio sul Polcevera, dove il greggio ha spento il gracidio delle rane

[Redazione]

Genova - Fra il fogliame abbattuto dalla marea nera di petrolio domina il silenzio. Il sottofondo abituale delle rane non c'è più, così come il futuro fatto di girini appena nati e trascinati via. Sul percorso dell'onda di greggio che domenica ha stravolto l'ecosistema tra Fegino e il Polcevera fino a sfiorare il mare, ora ci sono decine di volontari e animalisti, binocoli in mano e mascherine pronte, strumenti indispensabili per intervenire per tempo. L'odore di greggio entra nelle narici e non se ne va. Miasmi respirati anche dalle oche e dai germani reali, scappati in fretta lontano, verso il Polcevera. Per alcuni non abbastanza, trovati subito dai vigili del fuoco e dalla Protezione civile. I superstiti vengono avvistati sempre più di rado dai binocoli dei volontari, tentano di spiegare le ali e alzarsi oltre la marea nera ma il greggio è troppo pesante, li trattiene a terra. Qui sul rio Fegino, nella zona chiamata conchetta, proprio sotto il tubo esplosivo domenica, fino a pochi anni fa i bambini venivano a fare il bagno. Ora l'iridescenza del carburante macchia l'acqua limpida e lascia lumache appese ai fili d'erba e le rane immobili vicino a quello che era il loro regno. il racconto completo sul Secolo XIX in edicola Riproduzione riservata



## - Rifiuti, definite le soluzioni per superare l'emergenza

[Redazione]

Sanremo - Il piano della Provincia per affrontare per almeno un anno (tutto il 2015) emergenza-rifiuti in Riviera è pressoché pronto, mentre è stato completato anche il progetto preliminare predisposto dalla società Idroedil di Carlo e Massimo Ghilardi per la realizzazione, tramite gara appalto europea, del futuro impianto di Colli a Taggia che dovrà risolvere per almeno vent'anni il problema, superando l'attuale regime della discarica. Le due proposte saranno illustrate in una Conferenza dei servizi fissata a Imperia per il 3 dicembre e in una riunione dei sindaci programmata per il giorno dopo. Va tenuto presente che ci si muove su due orizzonti distinti. Il primo è appunto quello dell'emergenza, causata dal fatto che l'attuale lotto 5 della discarica di Collette Ozotto di proprietà dell'Idroedil in valle Armea (l'unica in tutta la provincia) è in via di esaurimento, e che la realizzazione del vicino ma separato lotto 6 questa volta su terreni pubblici, e con gestione affidata ancora all'Idroedil che si è aggiudicata la gara appalto, che avrebbe garantito lo smaltimento dei rifiuti per altri tre anni, è stata bloccata dall'inchiesta della magistratura. La soluzione studiata prevede che nel lotto 5 si continui a smaltire solo una porzione delle circa 100 mila tonnellate annue di spazzatura prodotte dalla Riviera, in modo che possa essere utilizzato ancora per tutto il 2015, invece di esaurirsi a febbraio; e che il resto dei rifiuti, e in particolare la parte secca derivante dalla separazione da quella umida, sia trasportato in centri di recupero della Toscana o della Lombardia, cosa resa possibile dalla recente norma con la quale la Regione ha riclassificato con il codice 19 questi materiali pre-trattati, che non vengono quindi più considerati tale, cioè spazzatura indifferenziata. L'Idroedil ha già presentato una proposta tecnica per svolgere questo servizio per un anno, ora trasmetterà anche la richiesta economica: ovviamente, trasportare i rifiuti pur pre-trattati fuori regione comporterà un notevole aumento dei costi, ancora da quantificare, rispetto all'attuale smaltimento nel lotto 5 a un prezzo netto di 95 euro alla tonnellata (vanno poi aggiunte Iva ed ecotassa) e a quello che sarebbe il prezzo nel lotto 6 (125 euro). Questo significherà maggiore esborso per i Comuni e quindi per i cittadini che devono pagare la Tari. La Provincia sta anche valutando altre proposte, come spiega l'ingegnere Enrico Lauretti, responsabile del Settore ambiente: La Docks Lanterna, ad esempio, che serve le zone di Ventimiglia, Bordighera e Taggia, si è fatta avanti per allestire un centro di conferimento a Bevera, e poi organizzare il trasporto fuori regione. Ma non farebbe la separazione dei rifiuti, e quindi serve un accordo interregionale, oltre che ovviamente l'assenso dei Comuni interessati. Per quanto riguarda il piano a lunga scadenza, si punta come detto ad arrivare entro il 2018 a realizzare l'impianto di Colli a Taggia. Ma se nel frattempo non sarà sbloccato l'allestimento del lotto 6, bisognerà continuare per almeno altri due anni (dalla fine del 2015) con il trasporto dei rifiuti fuori Regione. Riproduzione riservata

## - Viaggio in Valpolcevera, dove il greggio ha spento il gracidio delle rane

[Redazione]

Genova - Fra il fogliame abbattuto dalla marea nera di petrolio domina il silenzio. Il sottofondo abituale delle rane non c'è più, così come il futuro fatto di girini appena nati e trascinati via. Sul percorso dell'onda di greggio che domenica ha stravolto l'ecosistema tra Fegino e il Polcevera fino a sfiorare il mare, ora ci sono decine di volontari e animalisti, binocoli in mano e mascherine pronte, strumenti indispensabili per intervenire per tempo. L'odore di greggio entra nelle narici e non se ne va. Miasmi respirati anche dalle oche e dai germani reali, scappati in fretta lontano, verso il Polcevera. Per alcuni non abbastanza, trovati subito dai vigili del fuoco e dalla Protezione civile. I superstiti vengono avvistati sempre più di rado dai binocoli dei volontari, tentano di spiegare le ali e alzarsi oltre la marea nera ma il greggio è troppo pesante, li trattiene a terra. Qui sul rio Fegino, nella zona chiamata conchetta, proprio sotto il tubo esplosivo domenica, fino a pochi anni fa i bambini venivano a fare il bagno. Ora l'iridescenza del carburante macchia l'acqua limpida e lascia lumache appese ai fili d'erba e le rane immobili vicino a quello che era il loro regno. Il racconto completo sul Secolo XIX in edicola. Riproduzione riservata

## **- Volo di 15 metri: bimbo di quattro anni precipita nel burrone. Imbragato e salvato in extremis**

[Redazione]

Cinque Terre - E ruzzolato giù da una scarpata alta almeno una quindicina di metri. Probabilmente è soltanto inciampato il bambino di 4 anni che ieri pomeriggio stava percorrendo assieme ai genitori un sentiero tra Vernazza e Monterosso. Per la famiglia, che risiede in Francia, sono iniziate nel peggiore dei modi le vacanze estive nelle Cinque Terre. Le prime ore di ricerche sono state drammatiche per papà e mamma che si sono accorti all'improvviso che il bimbo non era più accanto a loro. Si era allontanato, scivolando in un dirupo. Il padre lo ha cercato a lungo e poi lo ha individuato nelle vicinanze di un altro viottolo. Sono intervenuti vigili del fuoco e soccorso alpino per metterlo in salvo il piccolo. Le operazioni sono state portate a termine in un'ora. Il bimbo, spaventato e allo stremo delle forze, è stato liberato intorno alle 16. Per stargli accanto il padre si era calato fino in fondo alla scarpata. Il medico del 118 lo ha visitato a lungo riscontrando numerose escoriazioni man mano di particolarmente grave. Nonostante questo è stato richiesto il supporto dell'elisoccorso Drago. Il minore è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Giannina Gaslini di Genova. Da quanto trapela, lo staff medico avrebbe tranquillizzato i genitori sulle sue condizioni. Per fortuna il bimbo avrebbe riportato soltanto ferite superficiali. Non è escluso che nelle prossime ore i carabinieri decidano di ascoltare papà e mamma per capire come sono andate le cose. Per un attimo si è temuto che il bimbo fosse svenuto perché non rispondeva ai richiami dei soccorsi. Non è la prima volta che si verificano incidenti simili lungo i sentieri delle Cinque Terre. Anche un paio di anni fa un bambino di dieci anni era caduto riportando numerose fratture. Spesso i turisti incappano in episodi analoghi perché affrontano i sentieri senza attrezzatura adatta, magari indossando scarpe da ginnastica anziché scarponcini, spiega uno dei soccorritori. Riproduzione riservata